







This page was intentionally left blank

*

Pagina lasciata intenzionalmente vuota

Ms. Naz.
—
CAPPUGI

361

4 July 78.
a Ferrara
f 80.-

20





Discepola del Tempo, i uarj euenti
De l'humane uicende osseruo, e scriuo,
Ne lascio, con i secoli cadenti,
Cader cio', che restar merta più uiuo,

Così al Mondo tramando i documenti,
E le regole certe altrui prescriuo,
Noto 'su'l Paragone ogni sentenza,
Sono Maestra a l'huom, l'ESPERIENZA



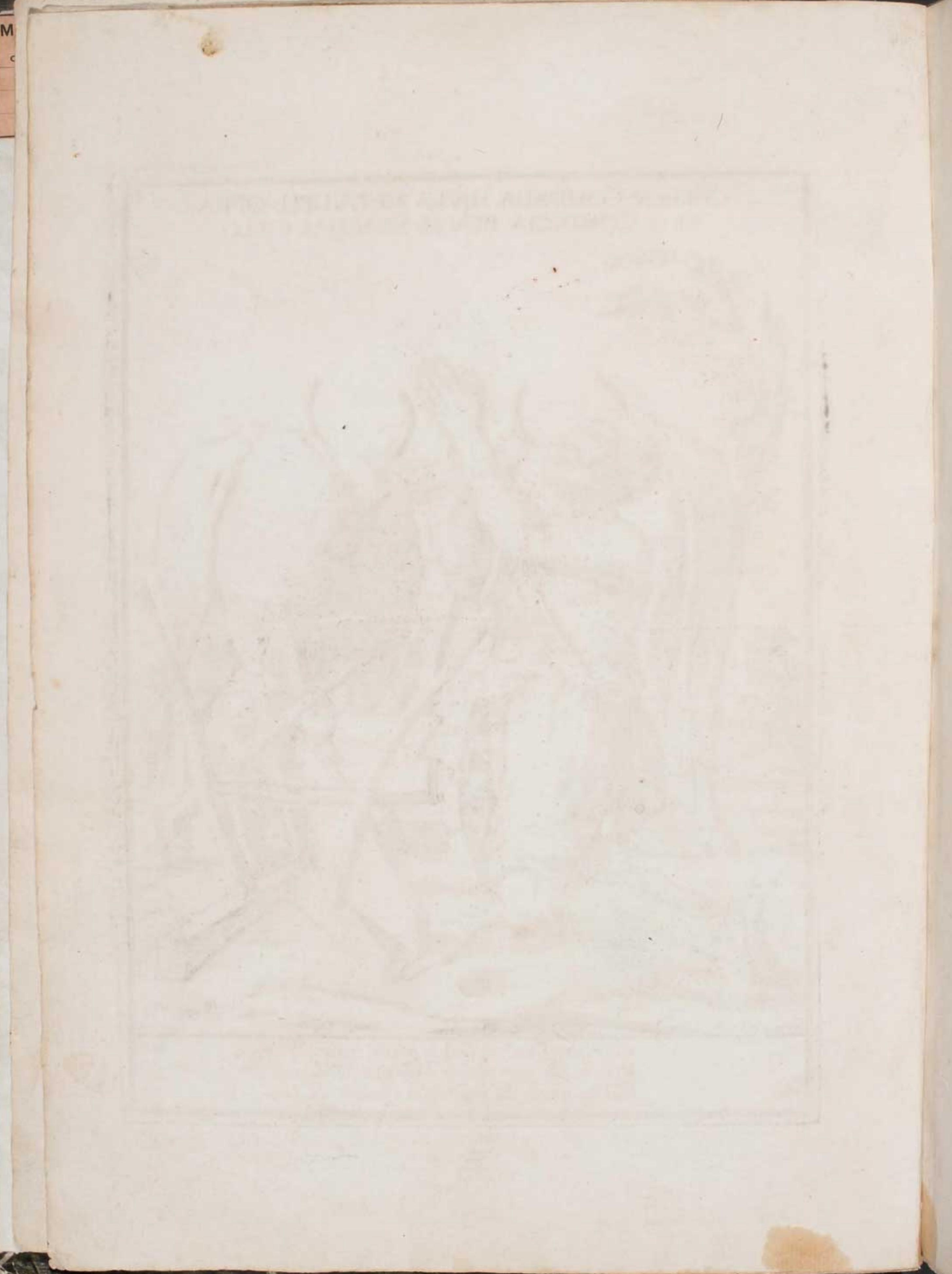


CHI BEN COMINCIA HÀ LA METÀ DELL'OPRA,
NE SI COMINCIA BEN SE NON DAL CIELO.



G. Mitelli J. o. F.

Ecco prostrato al Ciel le preci inuio,
Poiche da cominciar l'Opra, e l'Disegno,
Come linea da punto, ha l'huom da Dio.



CHI S'AIUTA DIO L'AIVTA.



G. Mitelli. L.c.F.

De le tempre del Ciel dorriasi in uano.
Pouero Agricoltor, s'ei non sudasse
Su la terra col senno, e con la mano.

AVERTI,CHE DIO TI VEDE.



G. Mitelli. I.c.F.

*In parte desertissima, e remota,
Mentre ordisci l'insidie a chi sen dorme,
Non che l'atto il pensier dà Dio si nota.*

ODI VEDI, E TACI, SE' VVOI VIVER IN PACE



Gi. Marcoli. L. e F.

Chi molto ascolta, e uede, e parla poco,
O quanto lietamente i giorni mena,
Che bench' humida sia la lingua e foco.

CADER NON PVO, CHI HÀ LA VIRTV PER GVIDA



G. Mitelli. I.e.F.

Non pauentar di precipiti, o' mali,
Se per tua scorta la uirtù scieghiesti,
Ch' a preseruar la tua salute ha' l'ali.

L'INVIDIA FÀ ALLI ALTRI LA FOSSA, ET EILA
VI CASCA DENTRO.



G. Mitelli. I. c.F.

L'Inuidia mostra qui, ch'ha il Ciel prefisso,
Ch'ella, ch'intenta è à machinar ruine,
Ruini pria nel machinato Abisso.

TRISTA È QVELLA CASA, DOVE LA GALLINA CANTA
E IL GALLO TACE.



G. Mitelli. I.e.F.

*Stanza mai piu' infelice altri non uide,
Di quella, oue talor, con cambio indegno.
Tien Iole il brando, e la canocchia Alcide.*

S'VN CIECO GVIDA L'ALTRO CIECO, AMBEDUE
CASCANO NELLA FOSSA.



G. Mitelli sc. E.

S'il Cieco al Cieco à i precipitij e guida,
Al'incauto, che d'uopo ha di consiglio.
Consigliero imprudente, e scorta infida.

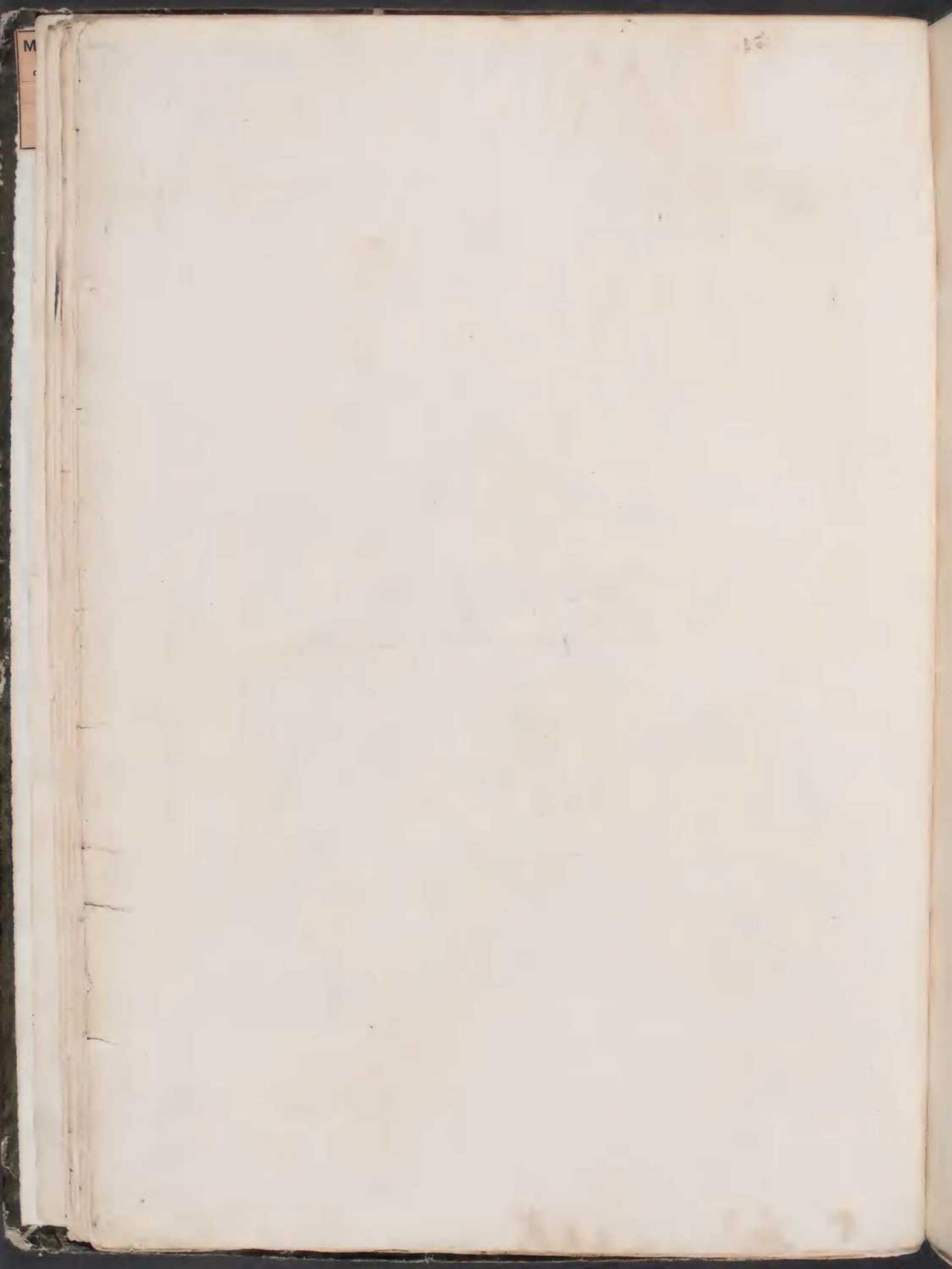


VOGLIO PIV' TOSTO VN ASINO, CHE MI PORTI,
CHE VN CAVALLO, CHE MI GETTI IN TERRA.



M. Mitelli. I.e.F.

Più d'Amico uolgar pote souente
Giouar la fede à solleuar le cure,
Che di gratia Real l'aura cadente.

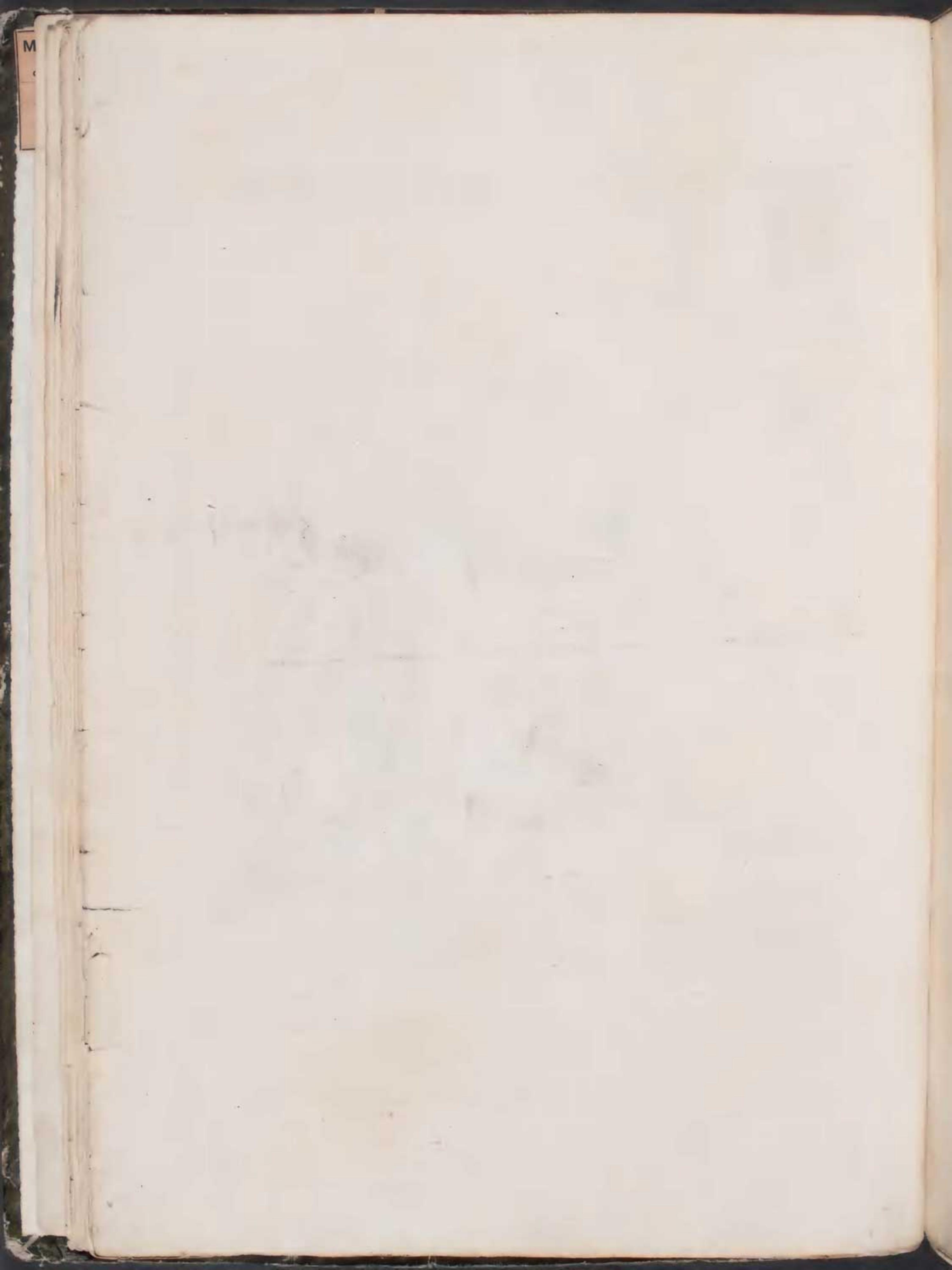


DOVE L' ORO PARLA , OGNI LINGVA TACE.



S. Mitelli. I.e.F.

Conuinta ogni ragion, muto ogni foro
Resta, doue la Borsa apre la bocca,
Ch'Orator non si troua eguale à l'Oro.



LA FORZA OPRIME LA GIVSTITIA.



Gi. Mirilli. I.e.F.

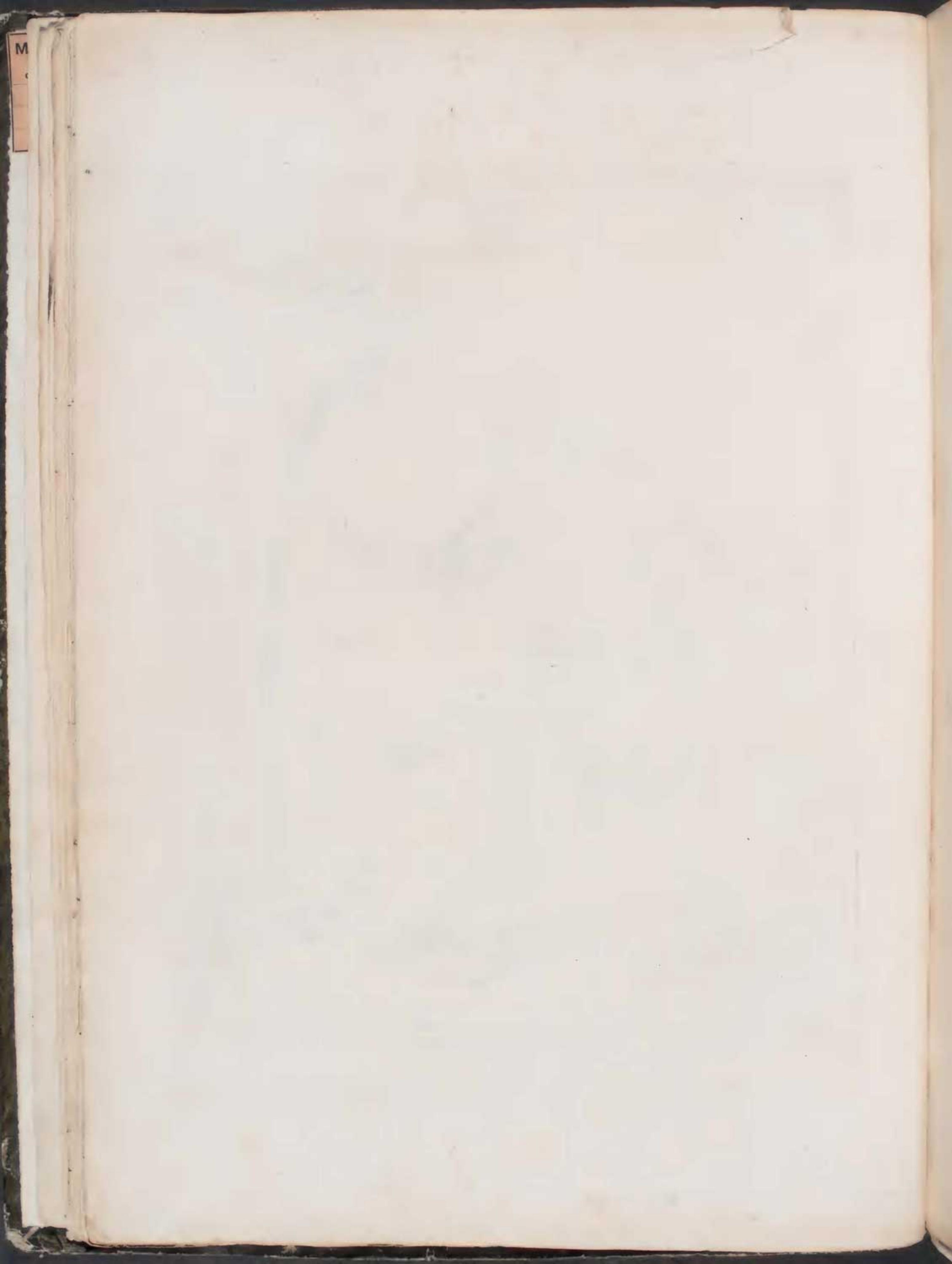
La doue a suo piacer s'apre la strada,
Con indomito ardir, forza tiranna,
La bilancia d'Astrea cede a la spada.

IN CASA SVA CIASCUNO ÈRE.



G. Mitelli. I.e.F.

Fra' domestici Lari, humile, e parca
La signoria puo' tutto cio', che pote,
Su l'aureo trono, il Regnator Monarca.

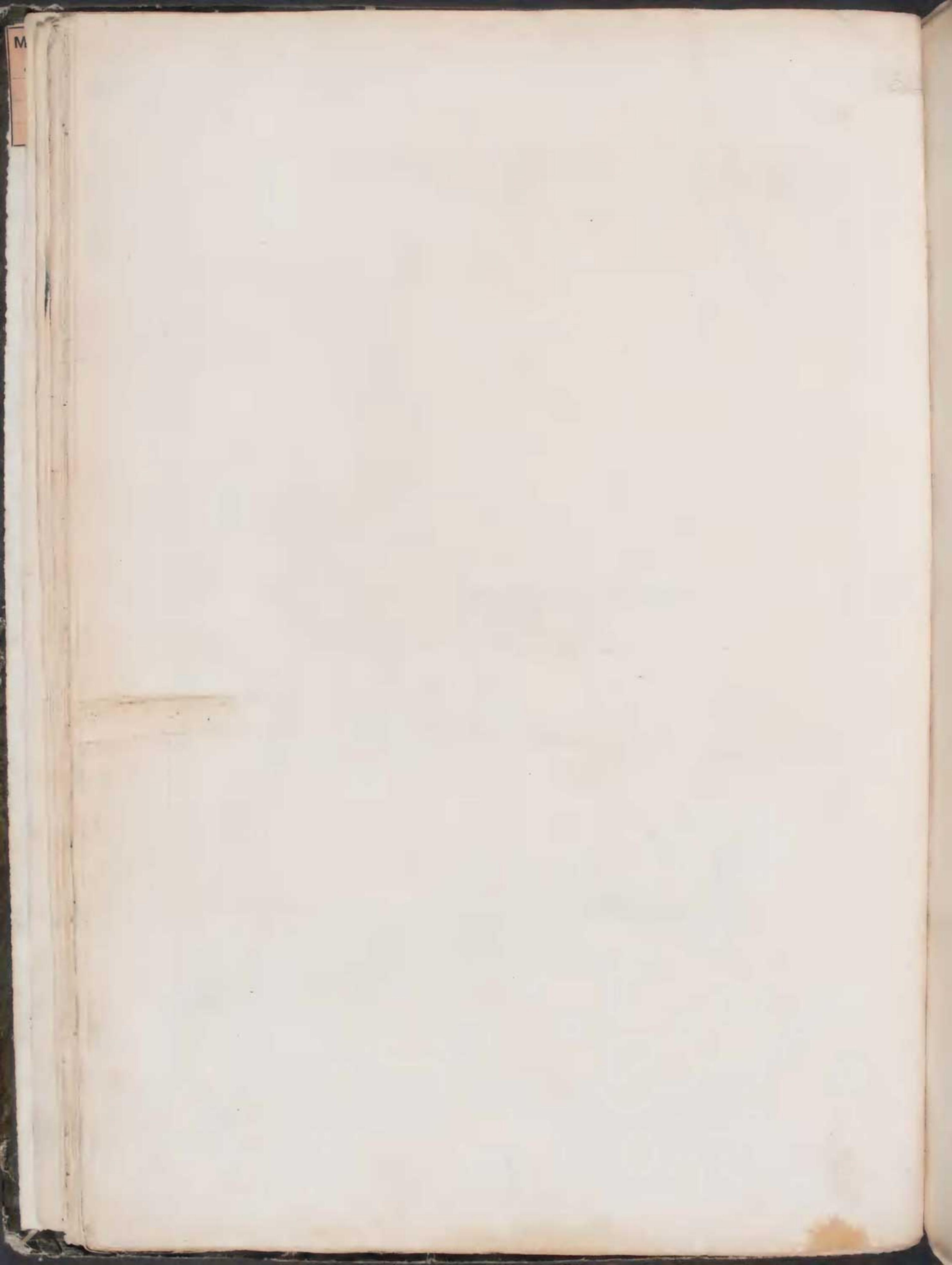


CHI TUTTO VVOLE NVLLA HÀ, E DI RABBIA MVORE.



G. Mielli. I.e.F.

Troppo chieder non dei, ch' oue chiedea
Vn Mondo di tesori, usci dal Mondo
Fra tesori sepolta anche Tarpea.



PENSA DI TE, E POI DI MÈ DIRAI.



G. Mitelli. I.e.F.

Prima le mende sue noti, e distingua
Quei, che presume ne'difetti altrui.
Scagliar il dente, e fulminar la lingua.

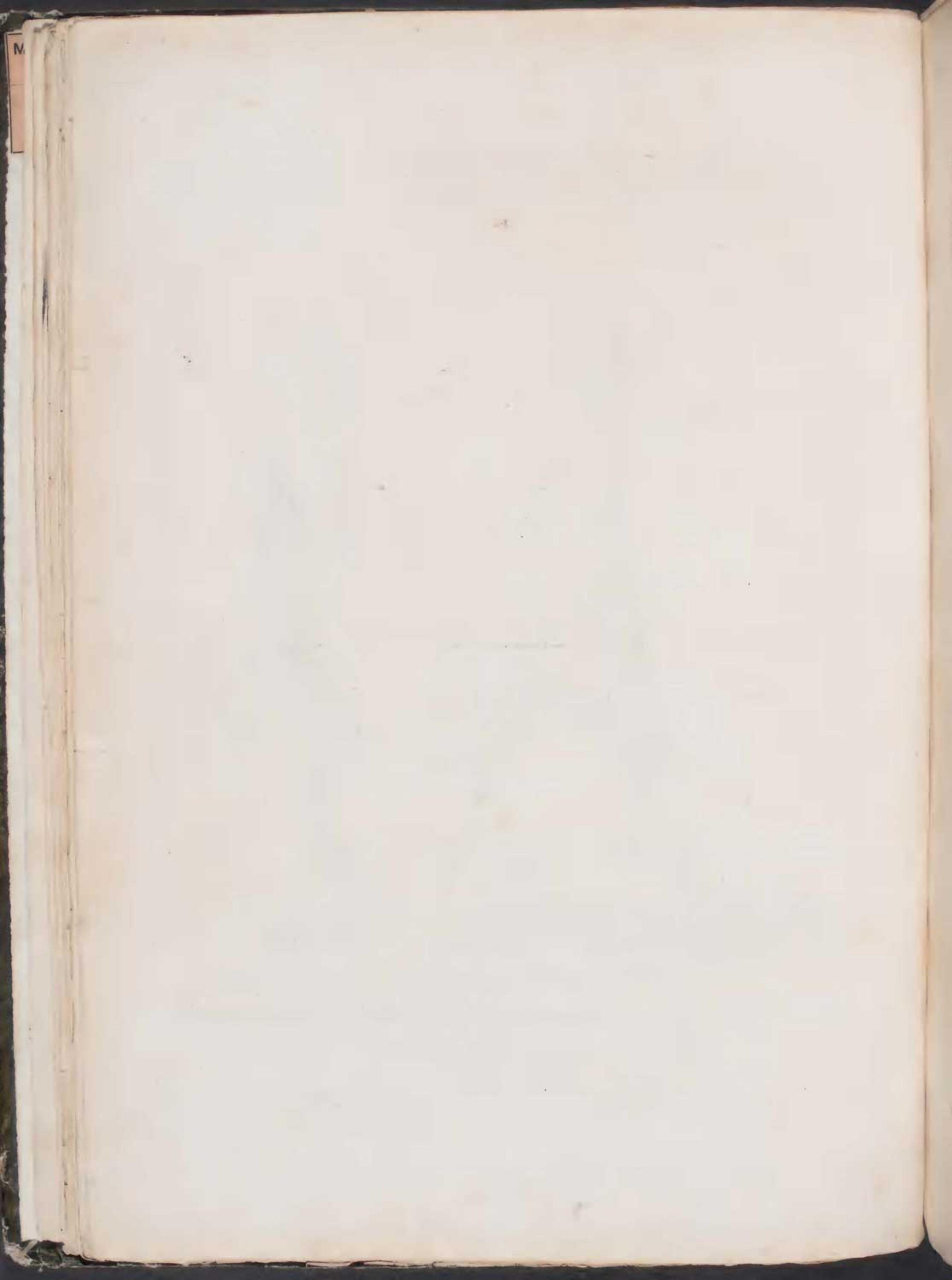


È BVON DA DISFARLA, MÀ NON DA FARLA.



Sc. Mitelli. Ie. F.

O quanto d'arte ha piu' quei, che la mano
Impiega, industre, in fabricar Colossi,
Di chi l'Opre di Fidia adegua al piano.

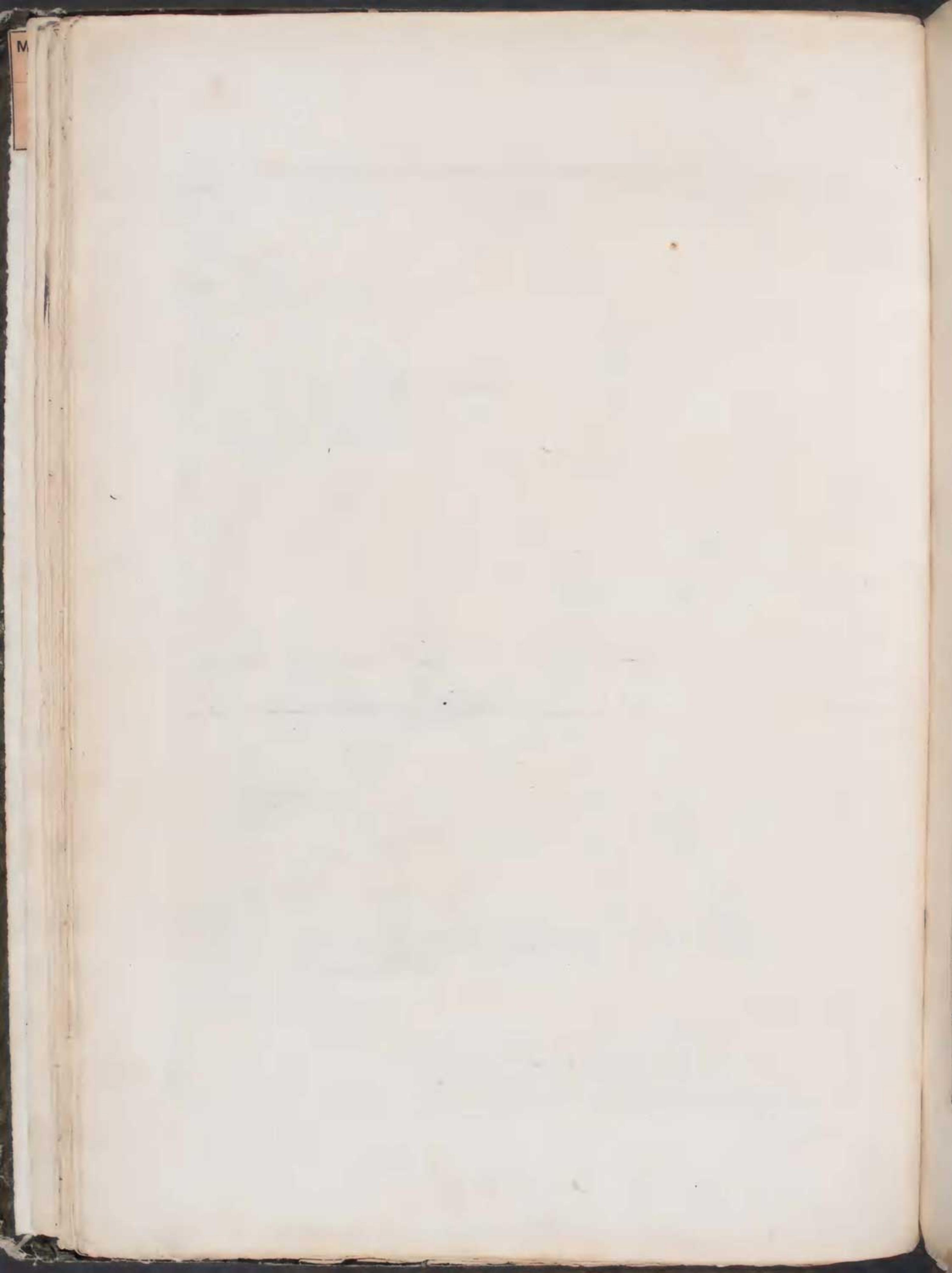


LA BOTTE DÀ DEL VINO, CH'ELL'HÀ.



G. Mitelli. I.p.F.

Suol conforme a la causa esser l'effetto,
Ne d'infetto liquor l'urna ripiena
Vale à soministrar balsamo eletto.

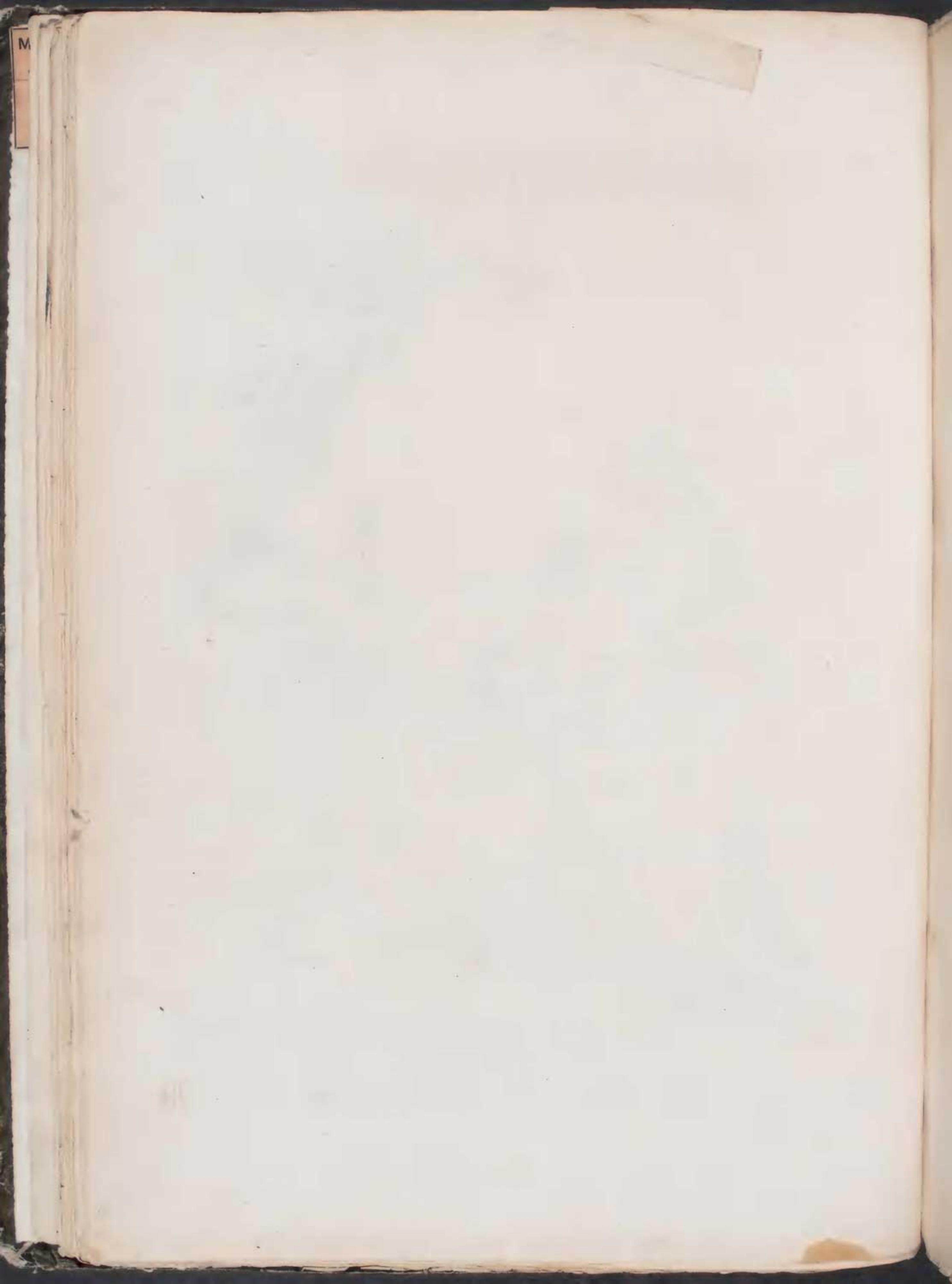


LA COMMODITÀ FÀ L' HVOMO LADRO



G. Mitelli I.e.F.

*Inuan di superar l'huomo fatica
Forza di senso à la ragion ribelle,
Se lo tradisce occasione amica.*

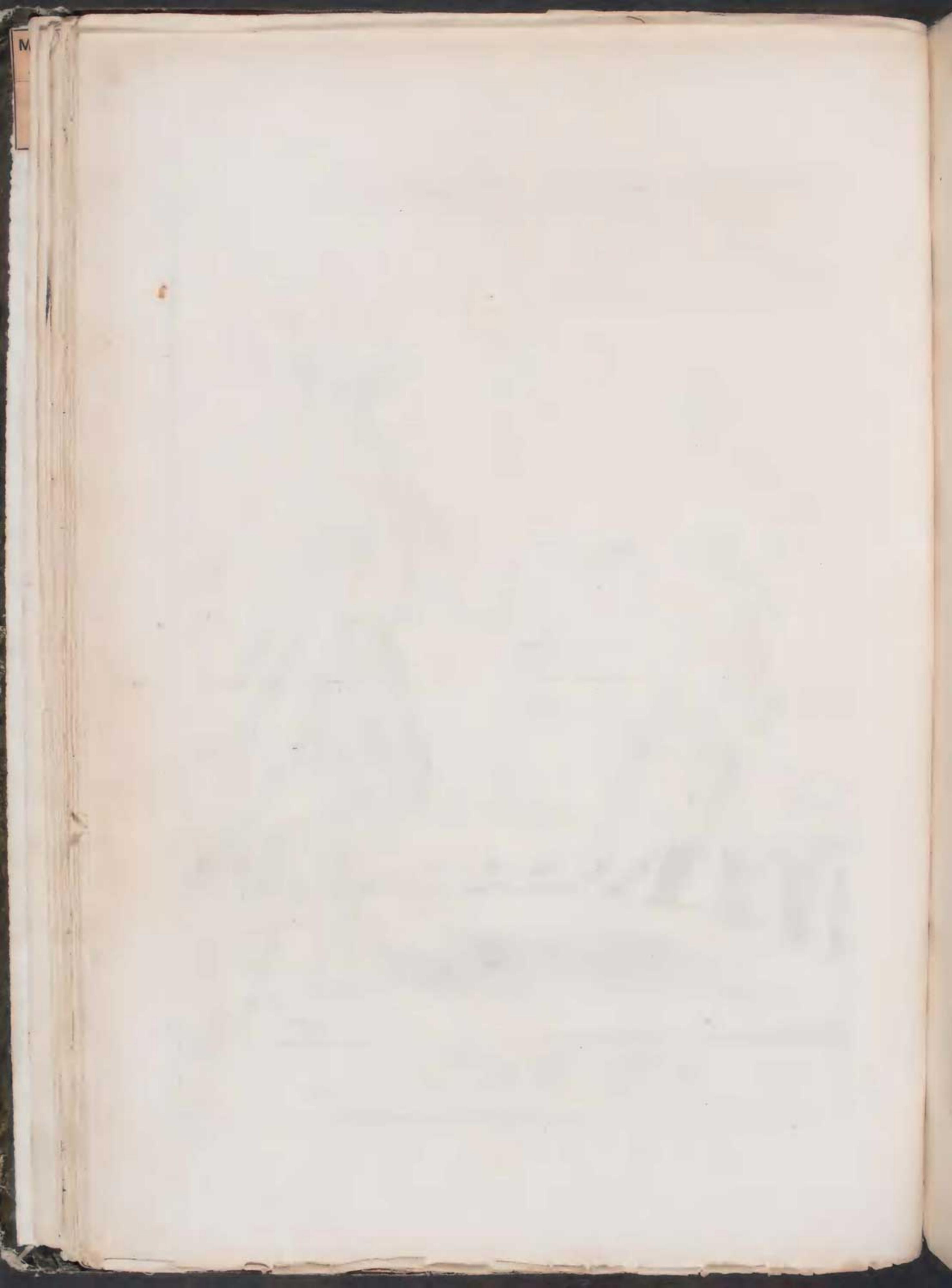


VNA SOL PIETRA VN GRAN CARRO RIVERSA.



G. Mitelli. I. e F.

Prudenza ad ogni passo Argo ti sia,
Ne sprezzar anche i minimi perigli,
Ch' abbatte un picciol sasso un gran Golia.

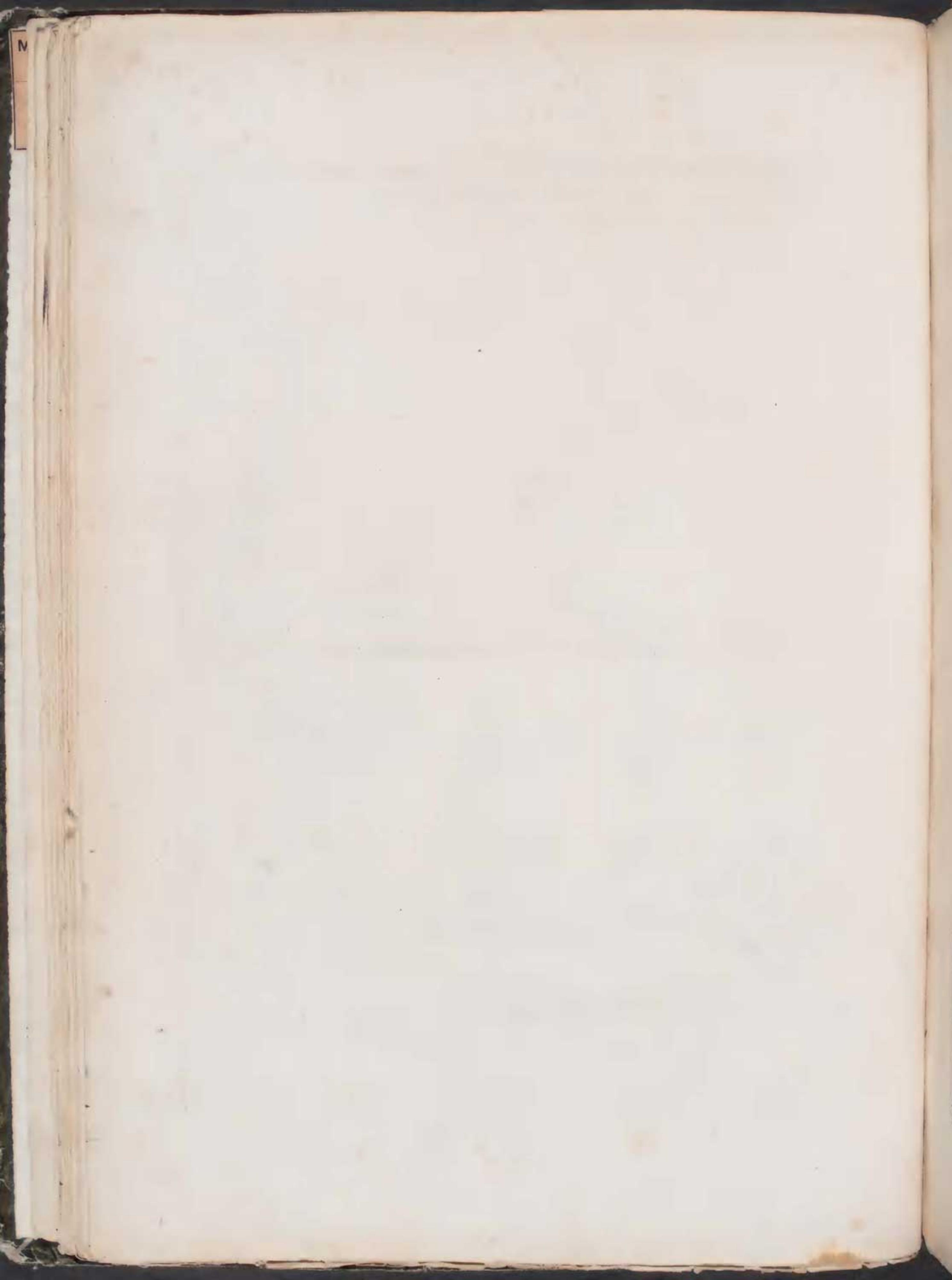


CHI PIGLIA L' ANGILLA PER LA CODA E LA DONNA
PER LA PAROLA PUÒ DIR CHE NON TIEN NIENTE.



G. M. ivelli. I. e. F.

Chi le speranze sue fabrica, e fonda
Di fede feminil soura la base,
Getta i suoi fondamenti à l'Aura, à l'Onda.

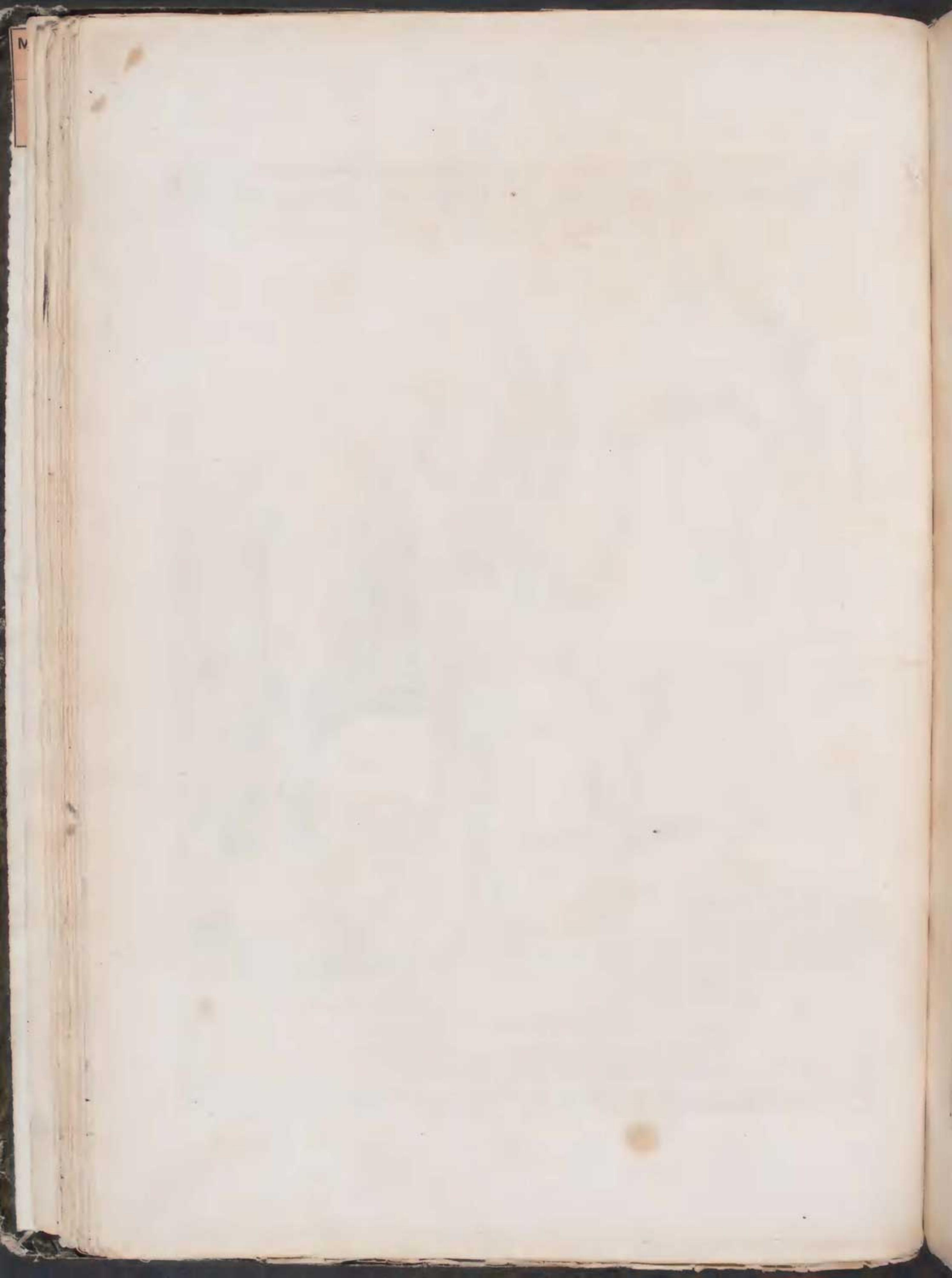


PAZZO È COLVI, CHE VÀ À PIEDI PER COMMODO
DEL CAVALLO



Sc. Micelli. I.e.F.

Pazz'è chi ha gli agi,e uuol morir di stento,
E per non logorar sella,e Cauallo,
Gode del suo Caual farsi giumento.

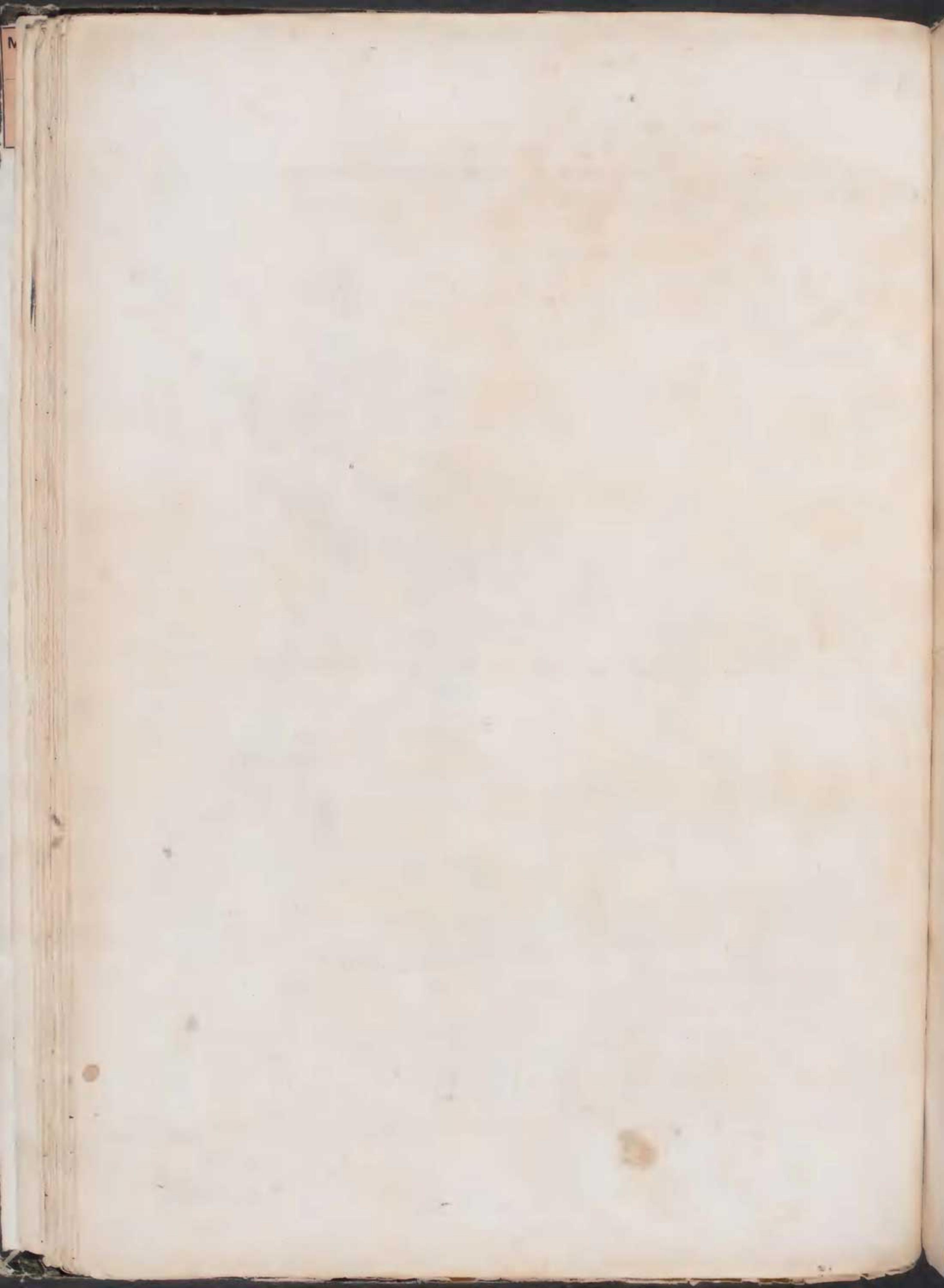


AMOR NON VÀ SENZA GELOSIA.



S. Mitelli. I.eF.

Non ama un cor, se ne l'amar non teme,
Nulla ual senza gel d'Amore il foco,
Ch' Amore, e Gelosia nacquero insieme.



NELLA GUERRA D'AMOR CHI FUGGE VINCE.



S. Mitelli. I.c.F.

È fiamma Amor, ch' incenerisce, e strugge
Qualunque incontro al suo furor si spinge,
E di lui solo, è uincitor chi fugge.

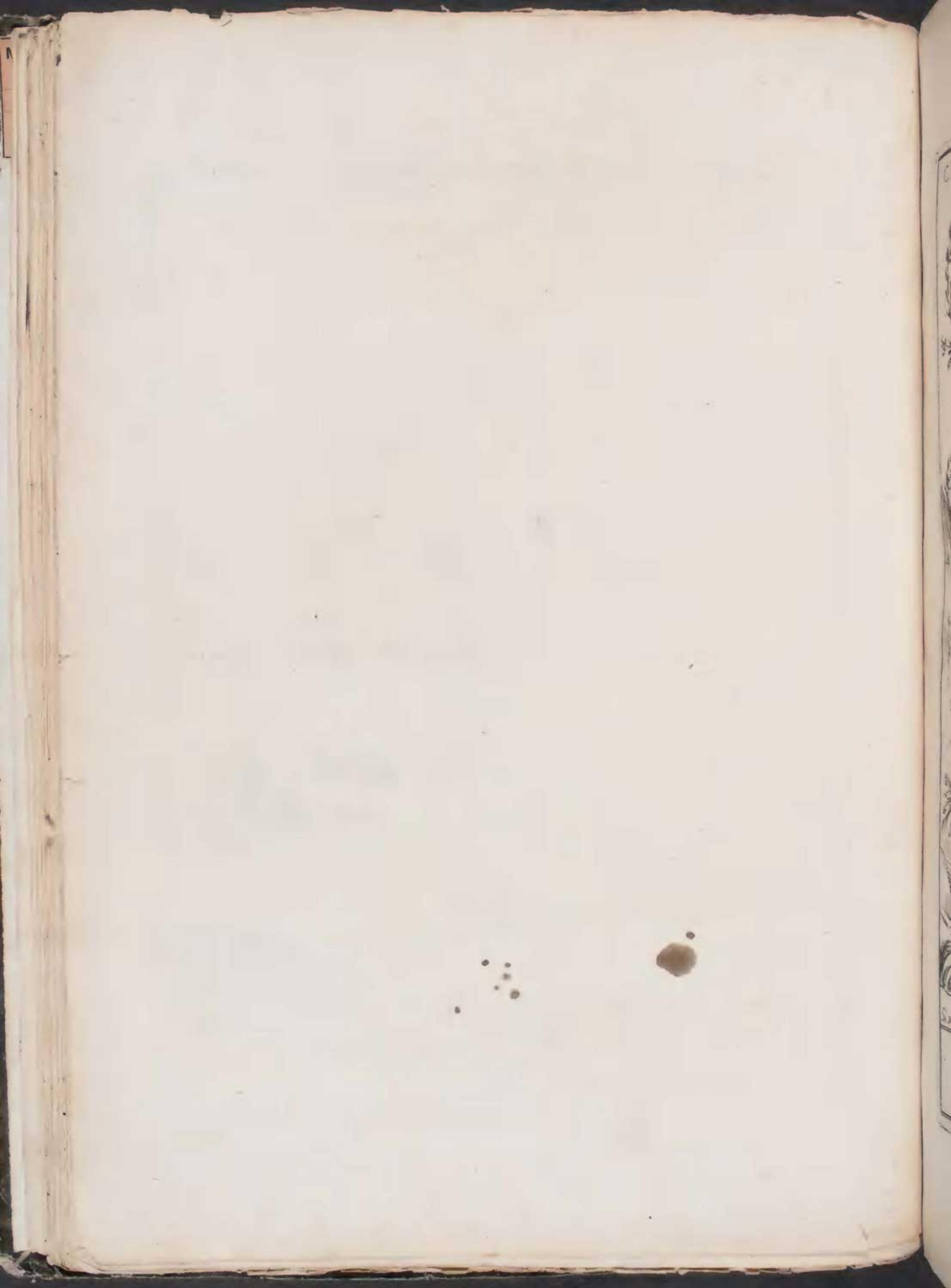


NON CONOSCE LA PACE, E NON LA STIMA,
CHI PROVATA NON HÀ LA GUERRA IN PRIMA.



Gi. Mirelli. I.e.F.

Chi mai non uide il fero Dio, ch' e Trace,
E de la torua Gorgone l' aspetto
Non sa' belta' raffigurar di Pace.

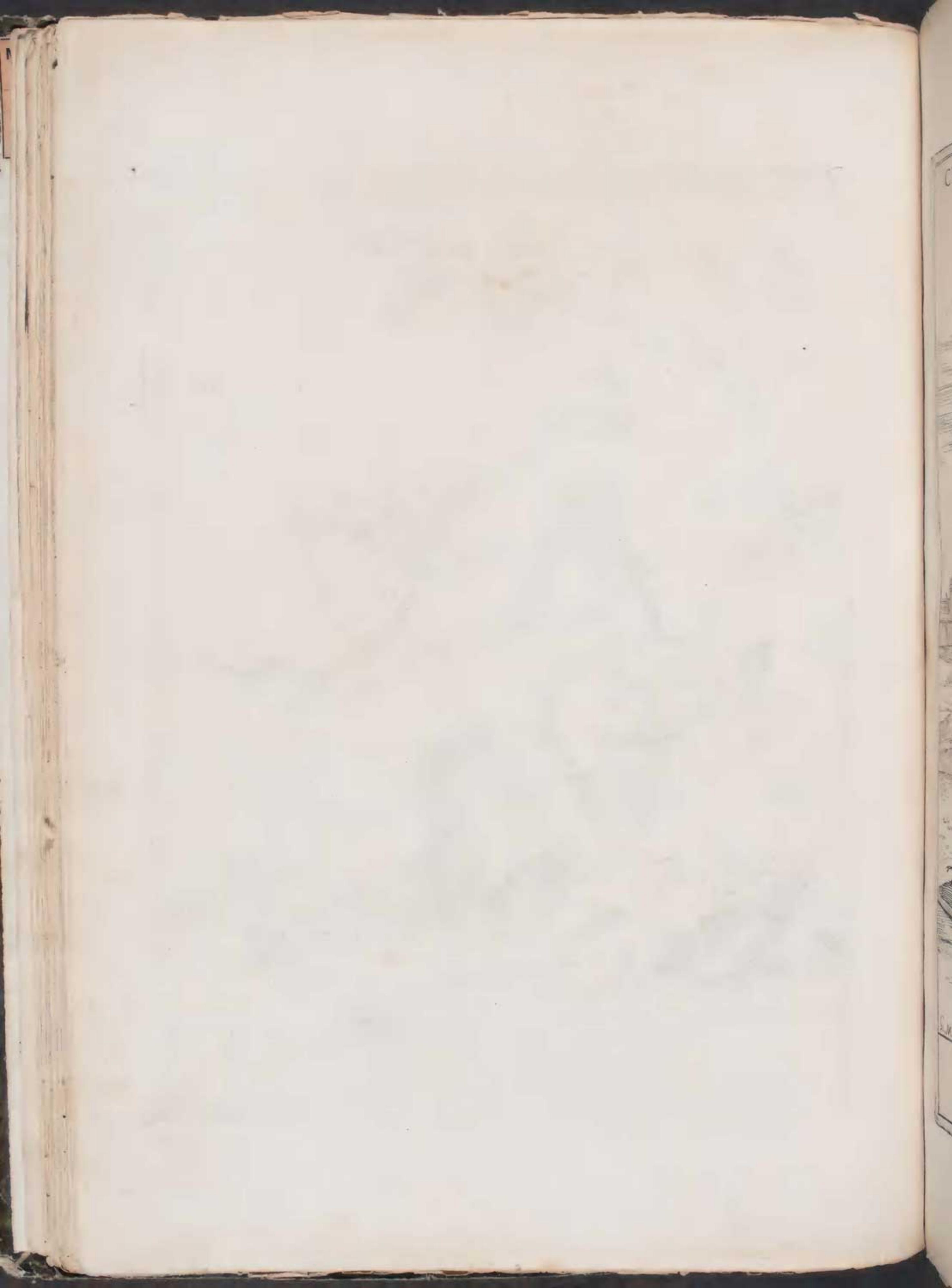


CAVAR LA SERPE DAL BVCO CON MANO D'ALTRI.



S. Mitelli I. e. F.

Mira, e apprendi a scoprir gli humani inganni,
Come tenta sfuggir talor l'amico,
Còl rischio de l'amico, i propri danni.



CHI DORME NON PIGLIA PESCE.



G. Mitelli. I.e.F.

Suol l'utile à l'industria esser conforme,
Fere non preda il Cacciator, che giace.
Rete non empie il Pescator, che dorme.

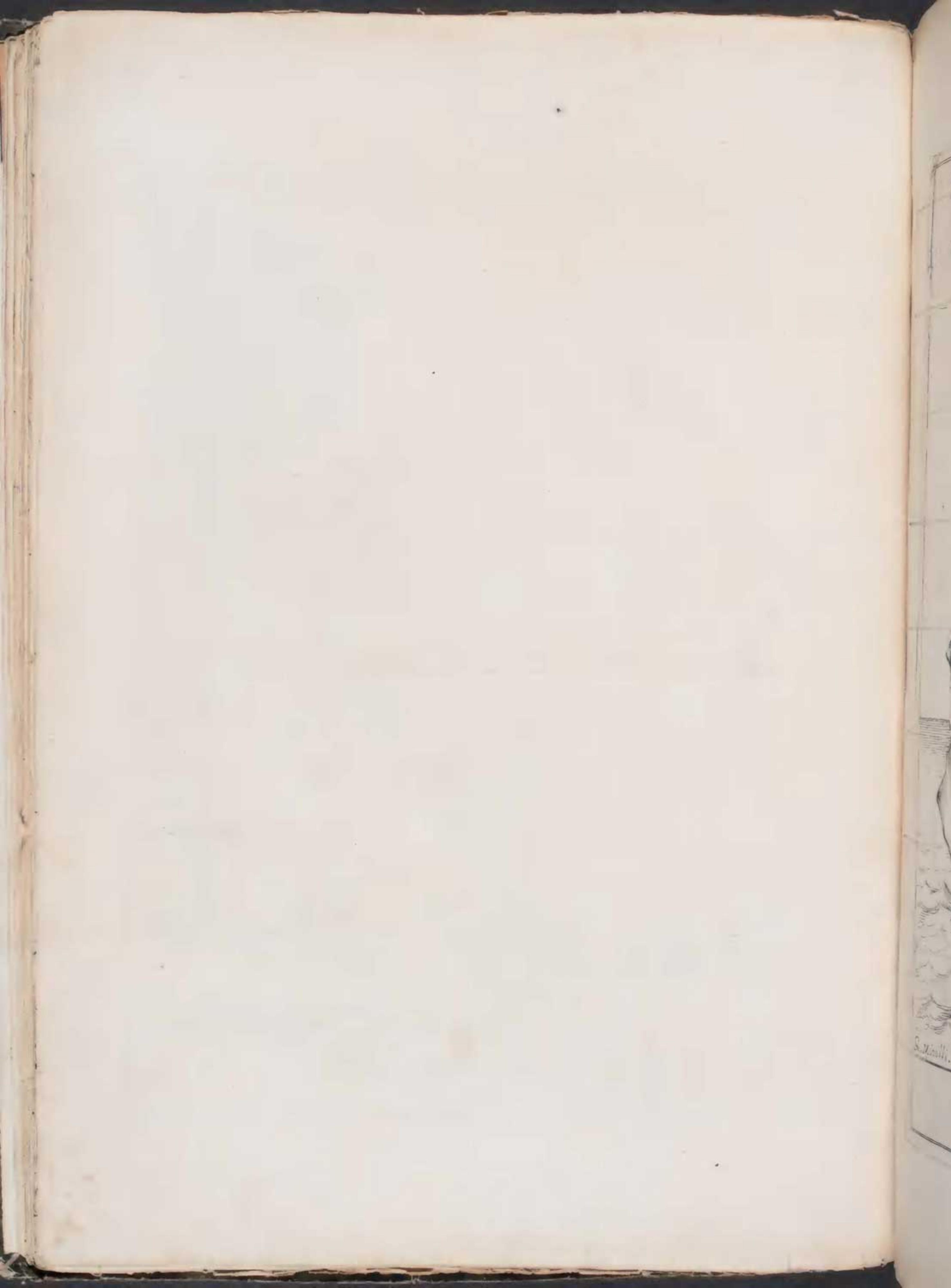


CHI GIOCA PER BISOGNO PERDE PER NECESSITÀ



G. Micelli. I.e.F.

Sempre più si consuma, e sempre perde
Chi mendico arricchir tenta co'l gioco,
Poiche fallace è di sua speme il uerde.



CHI È IMBARCATO COL DIAVOLO, HÀ DÀ PASSARE IN SVA COMPAGNIA.



Gi. Mitelli. I.e.F.

Raro e ben quel Nocchier, che non s'affonda,
E approda al Porto, o` si ricoura al lido,
Se de uitij nel Mar si fida à l'Onda .

CH

G. Kieslli, I.

CHI NON PVO` BATTER IL CAVALLO, BATTE LA SELLA.



G. Mitelli. I.e.F.

*Chi contrastar con l'offensor non pote,
Oue giunge il poter le furie auuenta
Quasi Mastin ne'l auuentata cote.*

50

OF



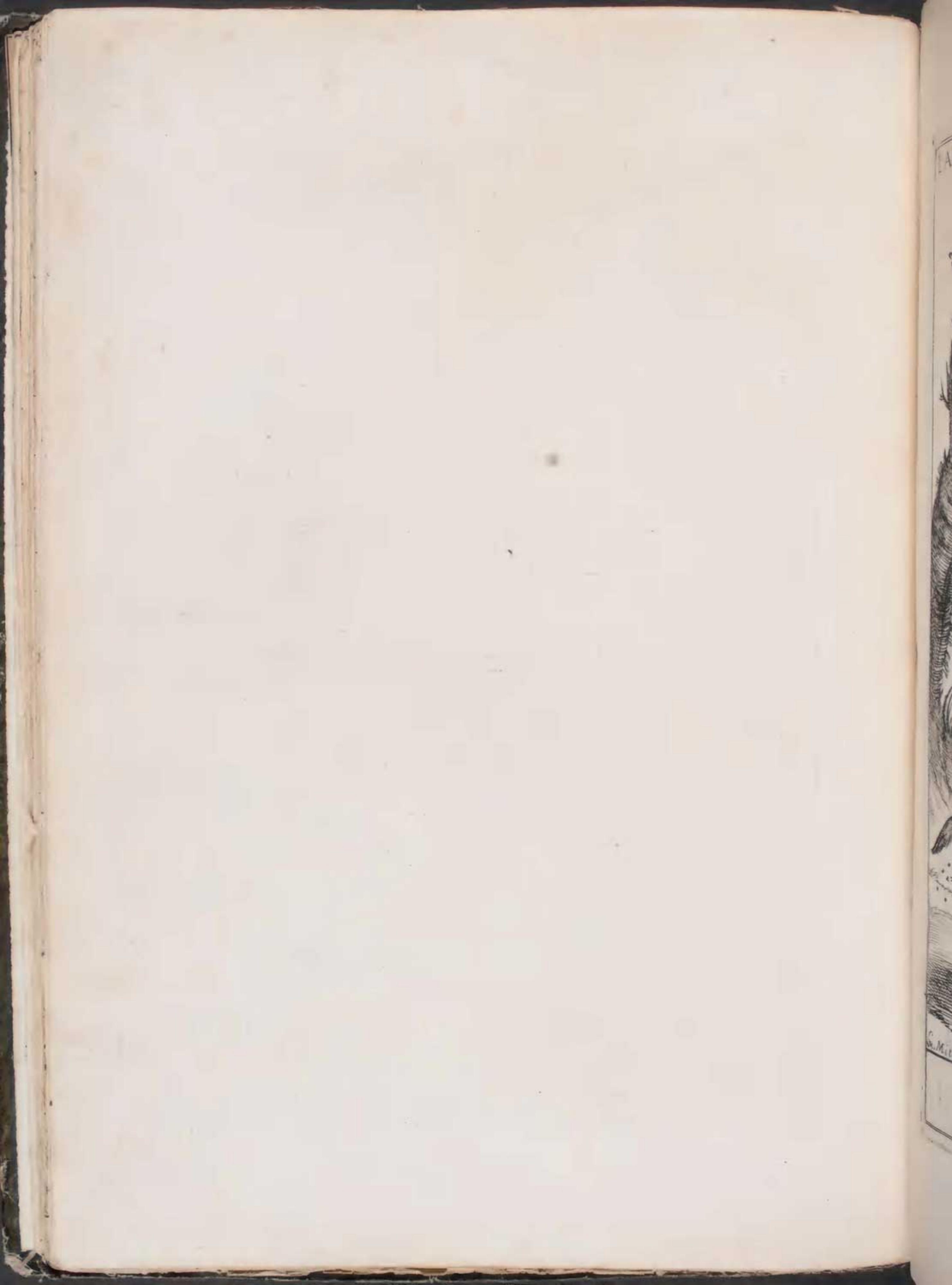
Mizell

CHI RICEVE INGIVRIA SCRIVE IN MARMO,
E CHI LÀ FÀ IN POLVE.



G. Nicelli. I.c. F.

Chi d' offender altrui pensa, e risolue,
Douria pensare, e ripensar, che scriue
L' offeso in marmo, e l'offensore in polve.

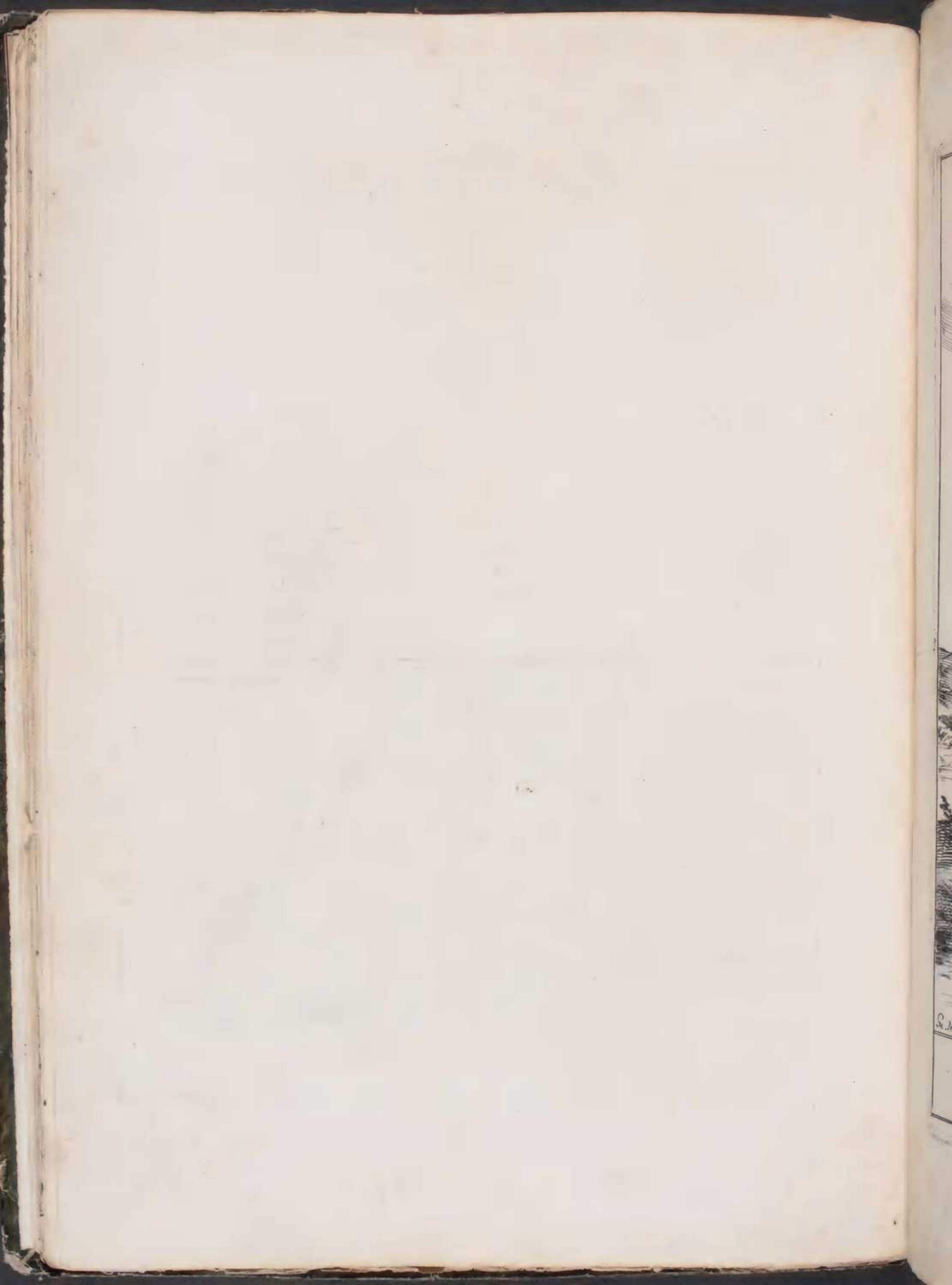


L'ASINO BENCHE TRISTO SIA STIMVLATO ALLE VOLTE
TIRA QVALCHE CALCIO.



G. Mitelli. I.e.F.

E l'abietto, e l'humil chi uilipende,
Già sappor non si dee d'irsene illeso,
Ch'a le formiche ancor l'ira s'accende.

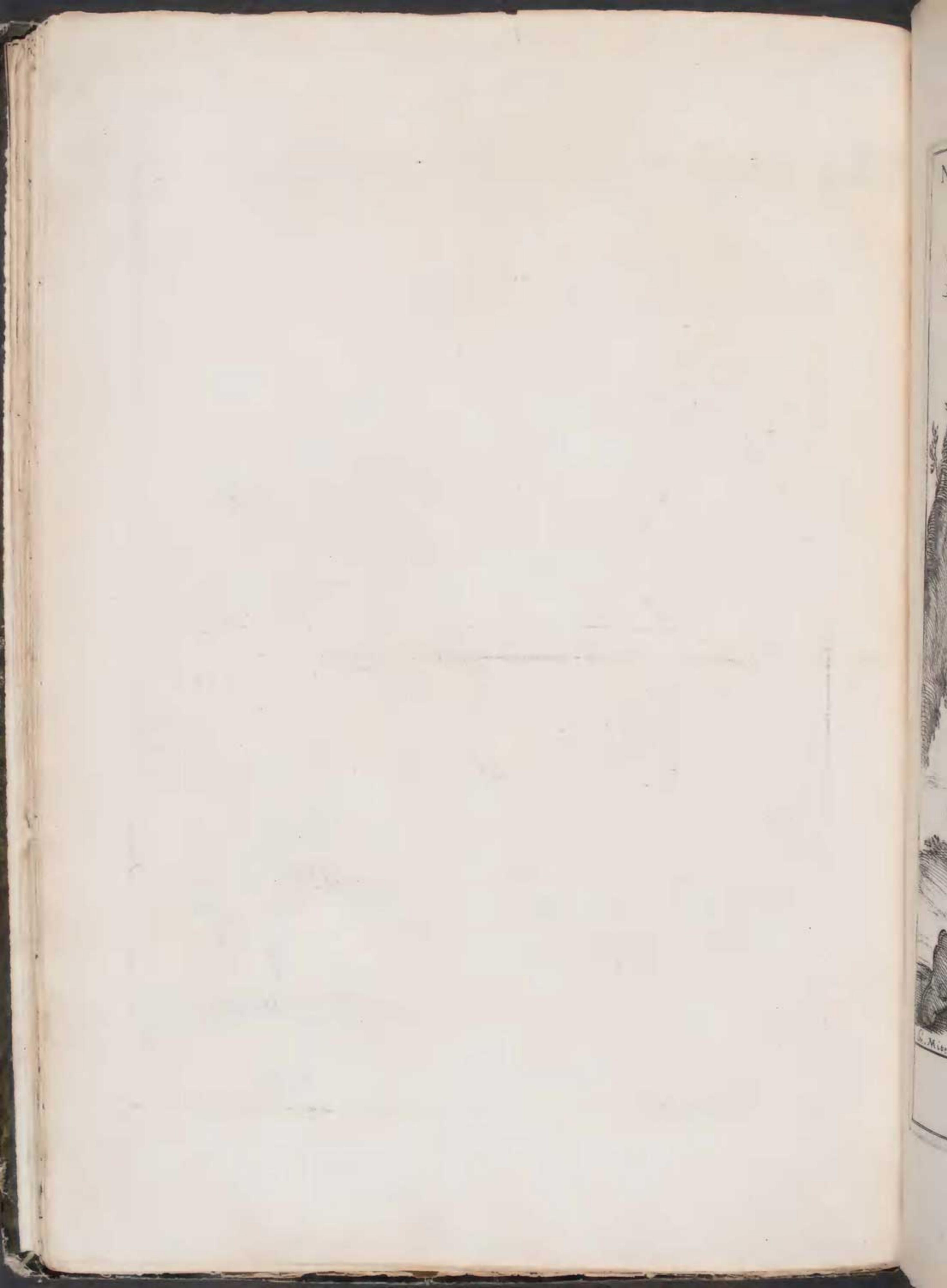


LA PENA È ZOPPA, MÀ PUR ELLA ARRIVA.



G. Mitelli. I.e.F.

Chi le uoci del Ciel par che non senta,
Sentira ben dal Ciel scender la Pena,
Tanto rigida più, quanto più lenta.

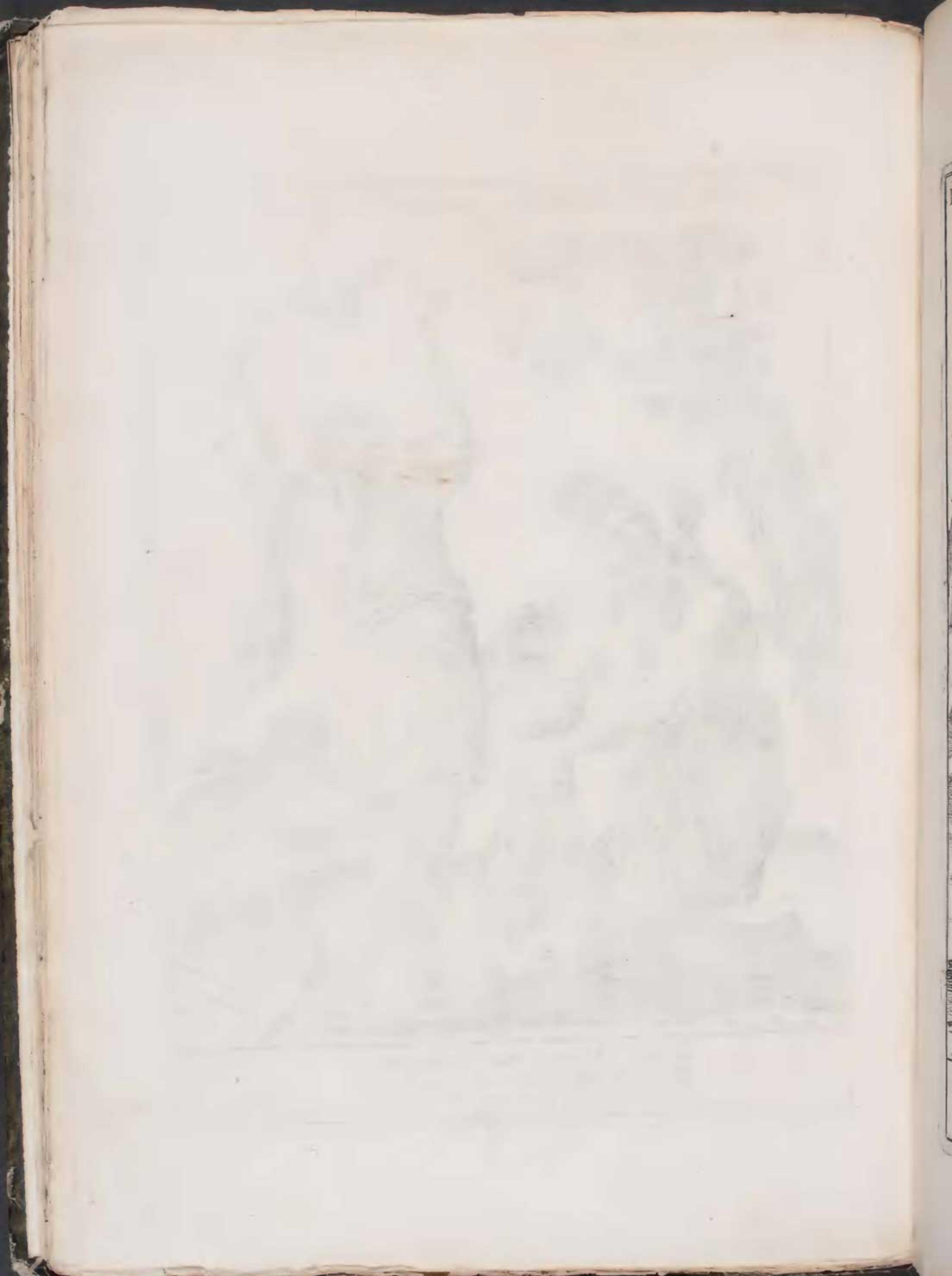


NON DIR QVATTRO FIN CHE NON L HAI NEL SACCO.



S. Mitelli. I. e. F.

Scriua l'Eternità ne le memorie,
Che non deuon cantarsi anticipati,
Gli applausi de trionfi à le Vittorie.

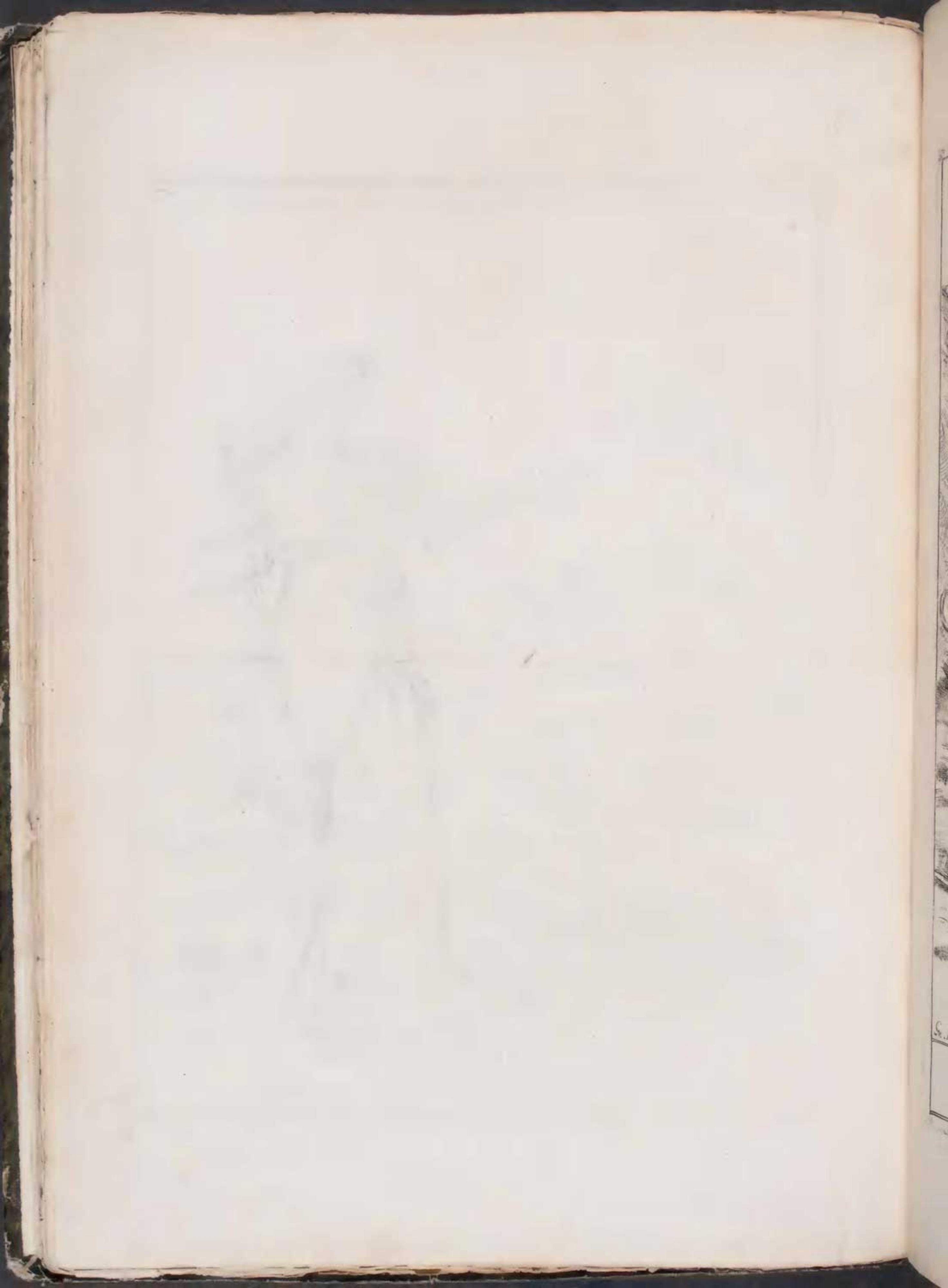


25
IO HO LEVATO LA LEPRE, ET VN ALTRO L'HÀ PIGLIATA.



S. Mirelli. I. e. F.

Come talhora il Cacciatore in caccia,
Poiche leuò la fera altri l'uccide.
Così ogn'hor non ha il ben, chi lo procaccia.

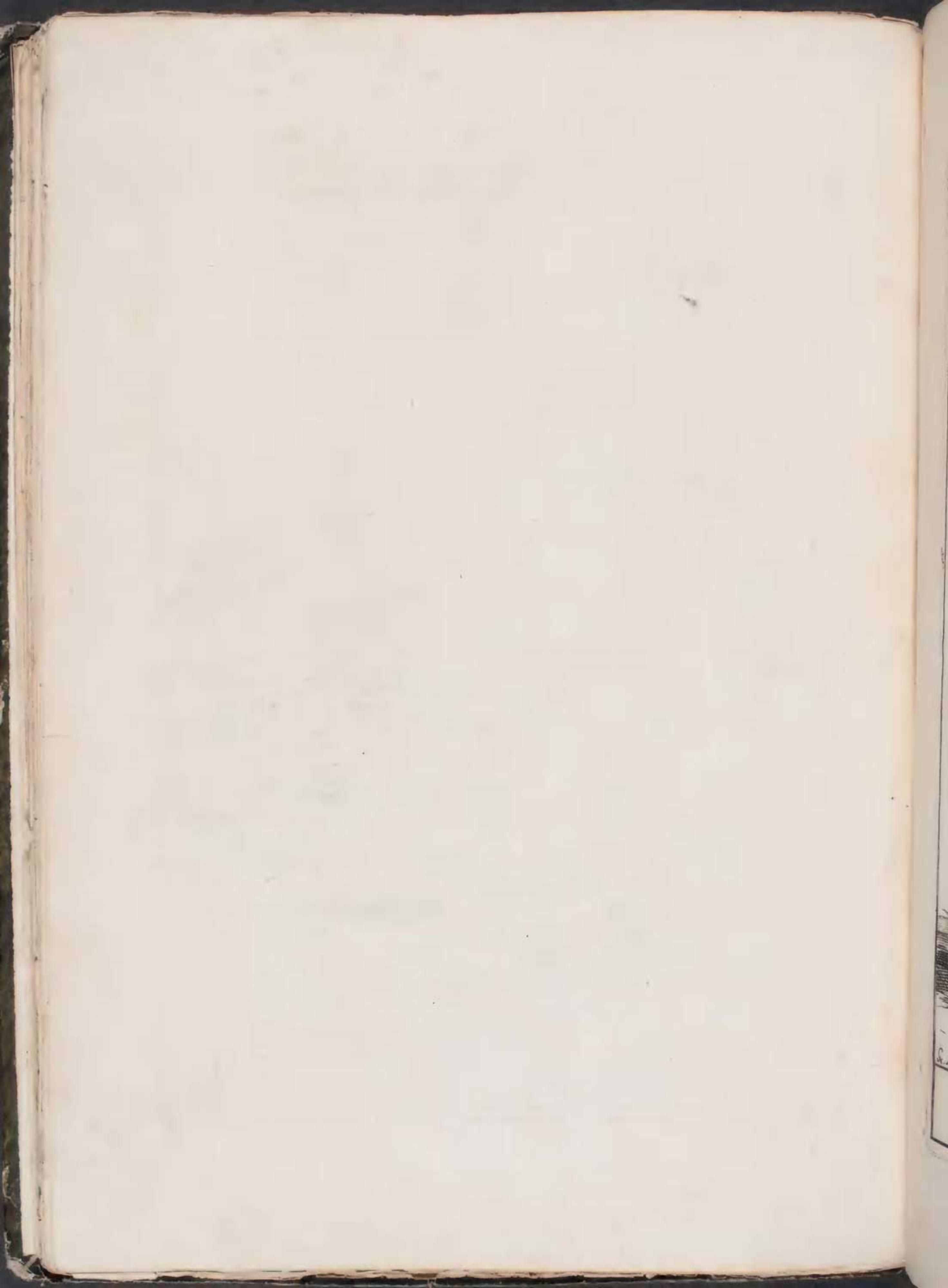


IL SAVIO FÀ DI NECESSITÀ VIRTU.



Gi. Mitelli. I.e.F.

Saggio è colui, ch' oue bisogno il chiede
Secondar de le Stelle il rivo tenore,
E la fatal necessità si uede.

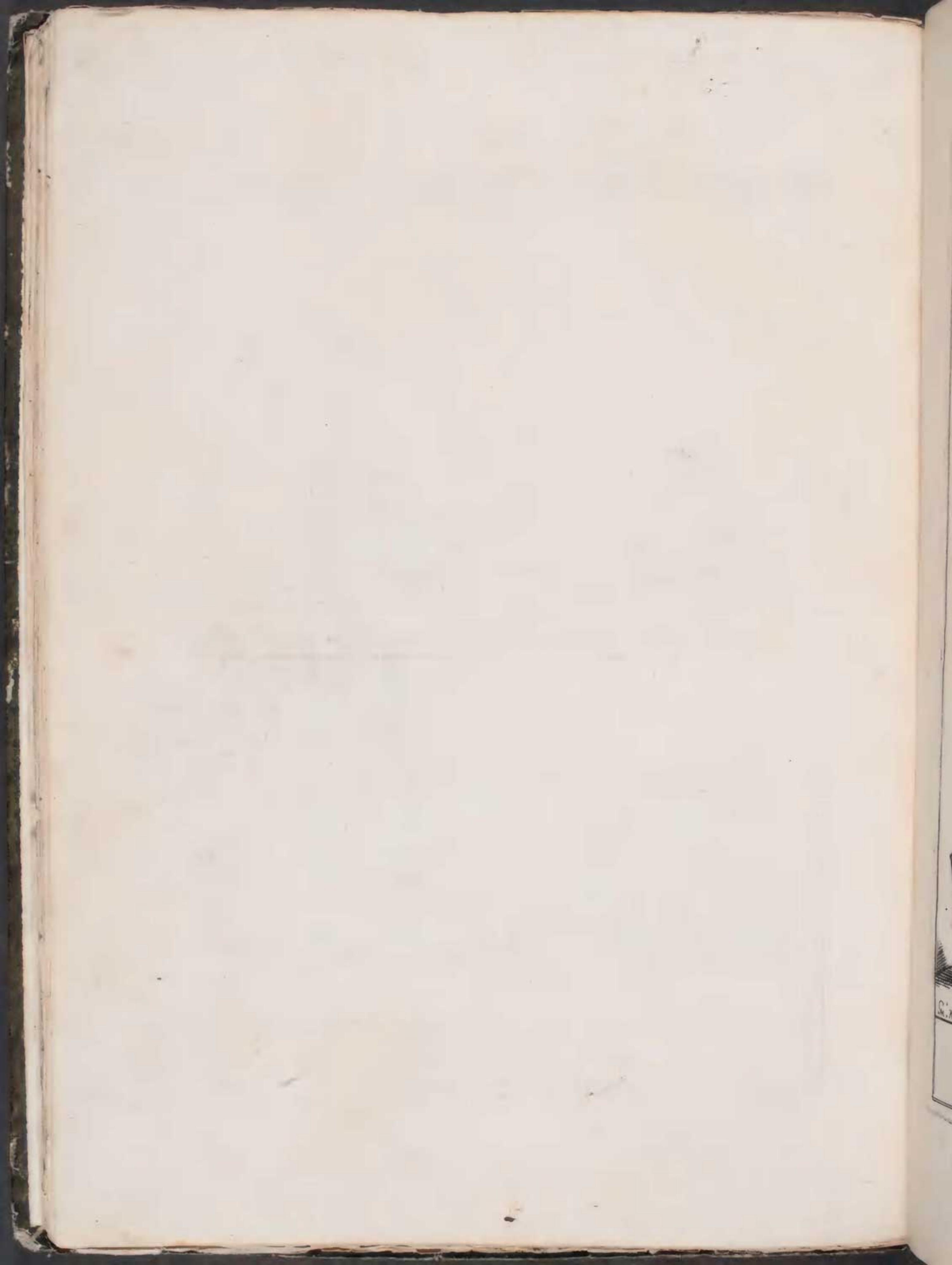


E MEGLIO HOGGI VN VVOVO, CHE DIMANI VNA GALLINA.



Sc. Mirelli. I.e.F.

Due uolte doni tu, se tosto dai,
Ch' amar uia piu, che piu gradir si suole
Hoggi il non molto, che diman l'assai.

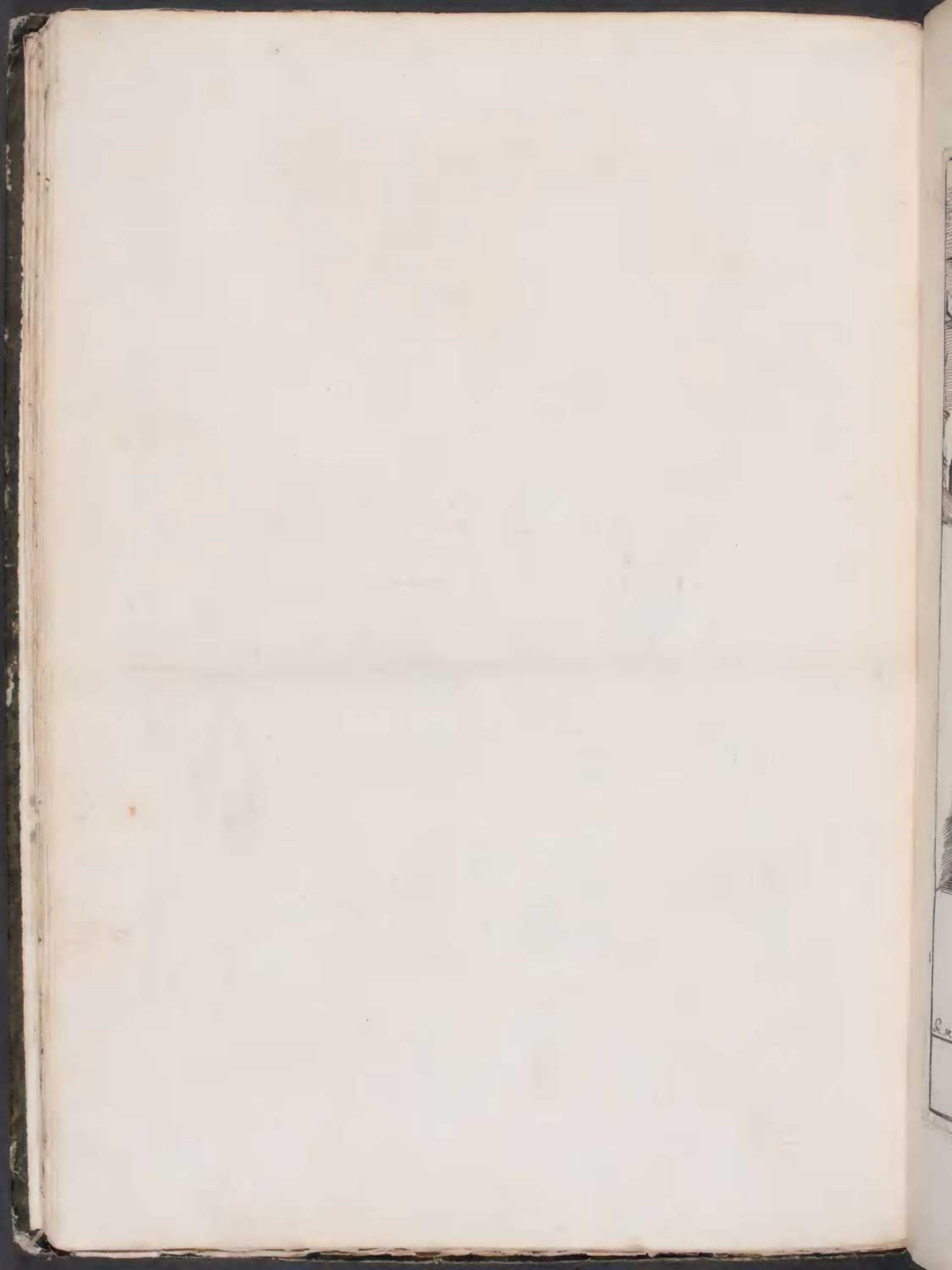


CHI LAVA LA TESTA ALL' ASINO PERDE IL TEMPO
ET IL SAPONE.



G. Mitelli. I. e. F.

Stenta inerme se sai, trauaglia armato
Per anima uillana, e sconoscente,
Che mercè non s'ottien da un core ingrato.



NON È INCANNATO, SE NON CHI SI FIDA.



G. Niccolli. I. e. F.

*Rare volte deluso è chi non crede,
Onde cauto è colui che non si fida,
Che souente a l'inganno esca e la fede.*

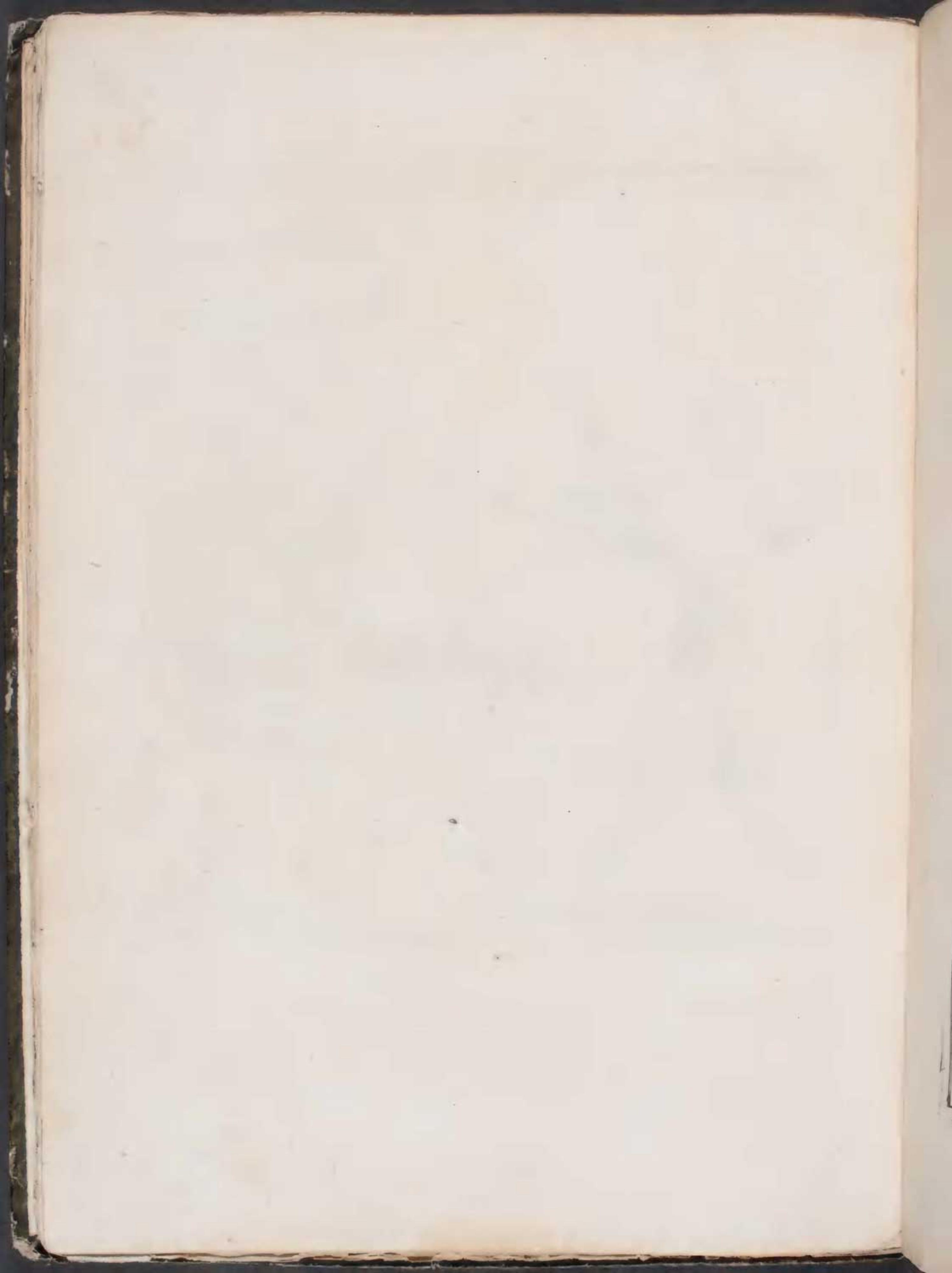
Sc. M.

IL BVON AMICO NEL MAL SI CONOSCE.



Ge. Mitelli. I.e.F.

S'altri e' ricco di fede, o pur mendico
L'occorrenza te l dica, ah' solo appare
Fra' gl' incerti perigli il certo amico.

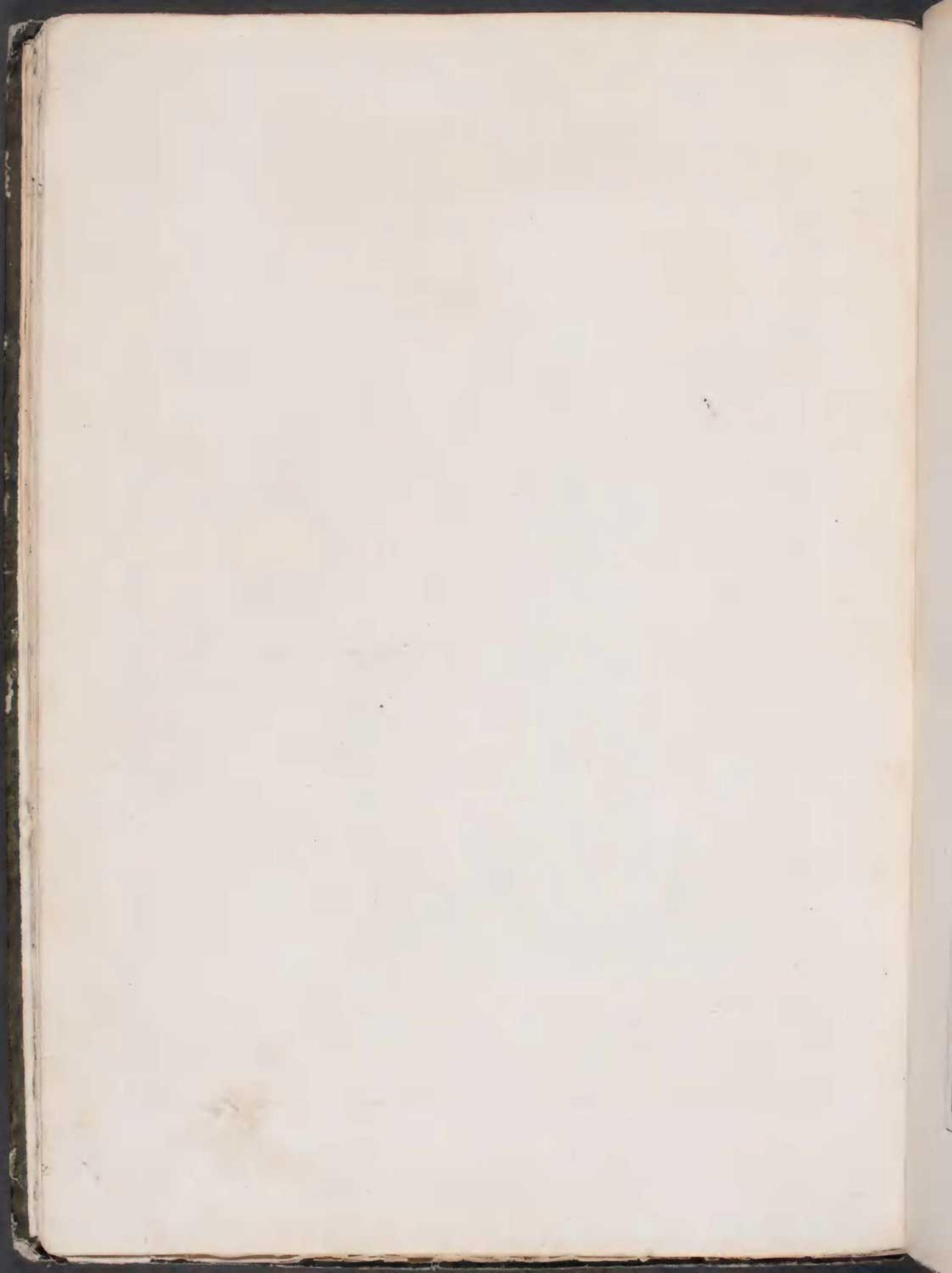


LE DONNE SPESSE VOLTE HANNO LVNGA LA VESTE,
E CORTO L'INTELLETTO.



G. Mitelli. I.e.F.

*Femina o tu', che uuo di saggia il uanto,
Non affettar ne gli ornamenti il fasto,
Poco senno tal hor scopre un gran manto.*

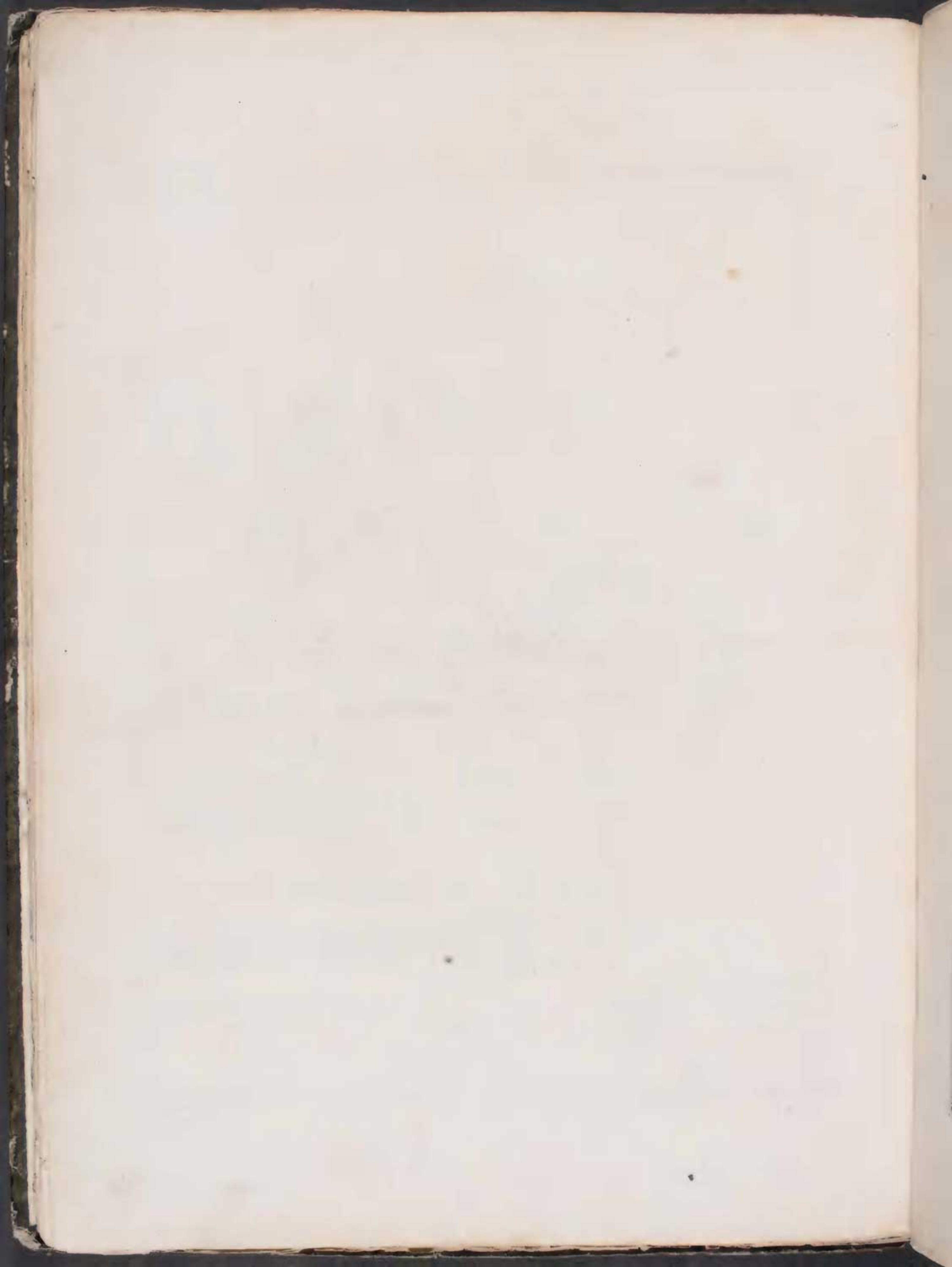


QVANDO COMINCIA AD INALZARSI LA SVPERBIA,
ALLORA SI COMINCIA AD ABASSAR LA FORTVNA.



G. Mielli. I. e. F.

*Ben felice è colui, che persuaso
È, che la doue la superbia ha l'porto.
De le fortune altrui nasce l'occaso.*



CHI HA TEMPO, NON ASPETTI TEMPO.



Sc. Micelli. I.e.F.

Non perder, saggio, occasione alcuna,
Che s' il tempo non prendi, è fuggitivo,
Calua, se non l'afferrri, è la fortuna.

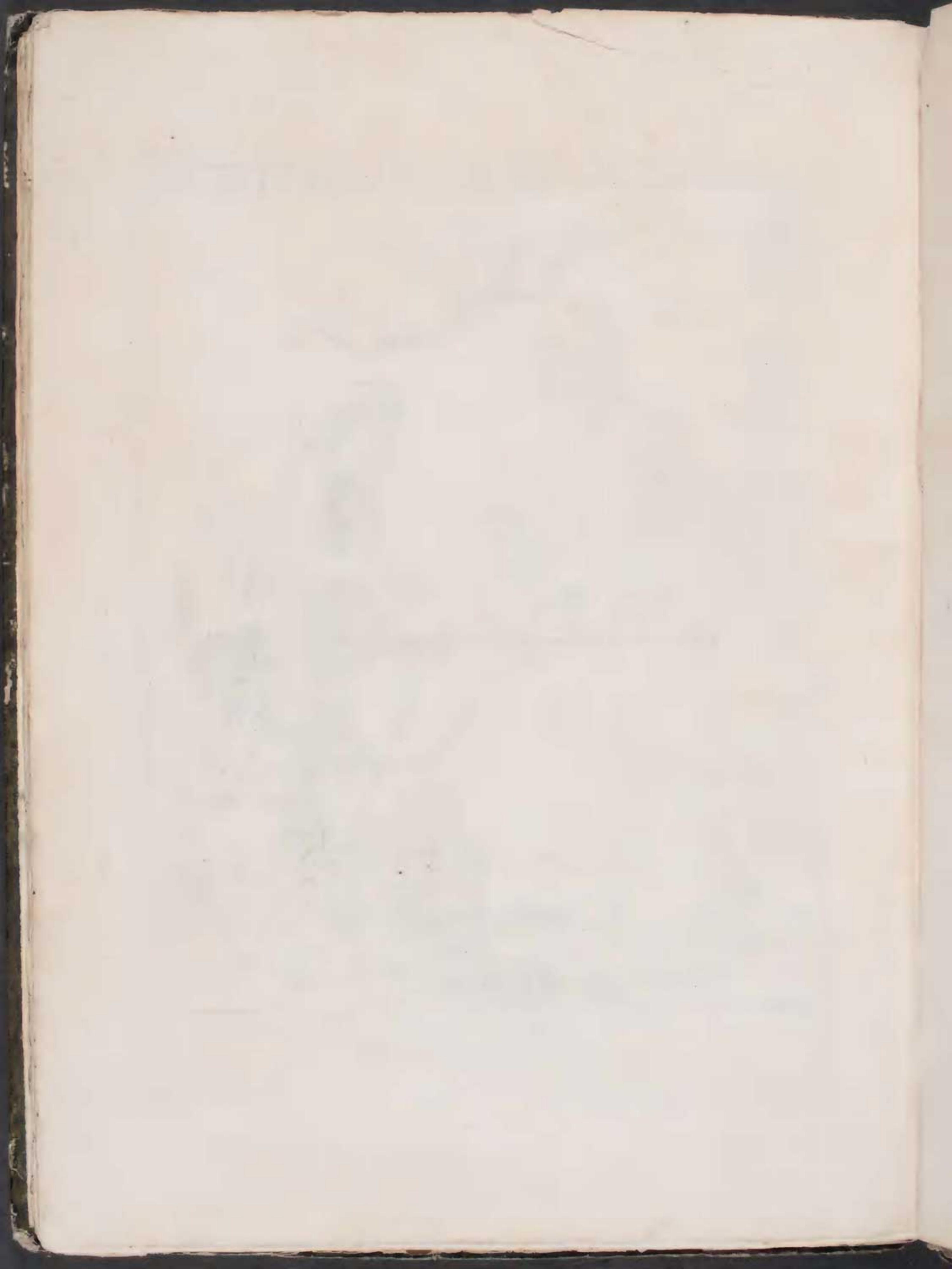


NISSVNO DIVENTO' MAI POVERO PER FAR ELEMOSINA.



G. Micali I. e F.

Feruido di pietà colmo di Zelo
Largo souueni à le miserie altrui,
Che tesorieri haurai la terra, e l' Cielo.



45

IL CATALETTO ACQVISTAR FA INTELLETTO.



Gi. Mitelli. I.e.F.

S'il Mondo ti lusinga, e ti delude,
Ne troui, che bugie ne suoi uolumi,
Leggi la uerita sul' ossa ignude.

1002065 A

